406

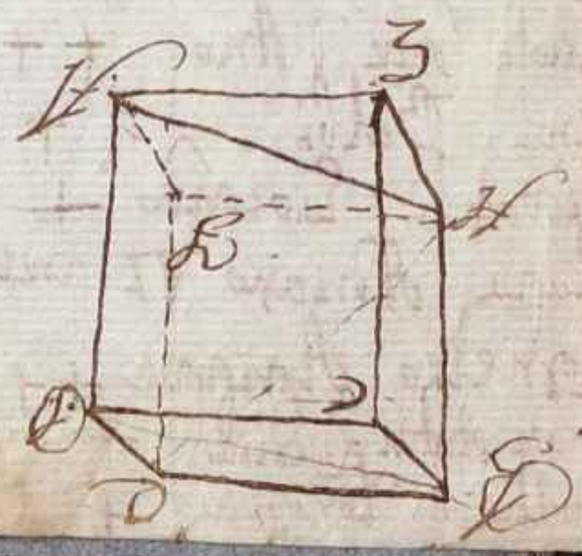
de Renaldis
Brani di Storia letteraria
autogr.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Nota degli Scrittori, che fiorirono sotto l'Impero di Massimil. I., de' quali o abbiamo raccolte notizie, o bisogna raccoglierne.

Sebastiano Brant. + +
Alessandro Brassicano + Prefatio in Salerianum —
Henrico Bubulio +
Conrado Bruno + +
Conrado Celtes + +
Gioachimo Vadiano + +
Ulrico Casio + +
Giovanni Stabio + +
Ladislao Sunthaimio +
Giacopo Manlio + +
Riccardo Sbruglio + +
Gregorio Alocandro +
Girolamo Lubquitero +
Piero Salatino +
Paolo Riccio +
Gregorio Reisch + -- Nauclero
Giovanni Reuchlino + +
Giovanni Pfefferkorn + +
Emiliano Cimbriaco - Vergerio Emiliano
Erasmo Vitellio + +
Giovanni Faber + +
Cordio Faber + +
Giovanni Faust + +
Gioachimo Portius Ringelbergius +
Giorgio di Cummingen + +
Nicolò Girol.o Lundling + +
Ludeo Hayecius + +
Ulrico Utten + +
C. Paolo Amalteo + +
Nicolò Conte d'Arco + +
Girol. Balbi + +
Giovanni Giocondo +
Papa Adriano VI precettor di Carlo V. +
Cornelio Agrippa + +
Joan. Anton. Lucilius +
Gualterus Langevius +

Alberto di Bonstetten + Janson de Groesen.
Georgius Accr. Groenen
Ordinius Gratius —
Conrado Mureno +
Giacomo Spiegelio +
Giacomo Zuyger +
Giovanni Aventino + + —
Giorgio Palatino —
Giovanni Trithemio —
Alberto Krantzio —
Giovanni Cuspiniano + +
Franciscus Irenico —
Enrico Loriti Glareano +
Beato Renano + Erasmo di Rotterdam
Melchiorre Pfinzing + +
Giulio Cesare Scaligero + +
Conrado Peutingero + +
Urbano Regio + +
Conrado Velerius +
Guglielmo di Vierbach + +
Wolfango Hothenlein +
Giacomo Wimphelingio +
Filippo Wielano +
Rodolfo Agricola +
Riccardo Bartolino +
Biliboldo Pirckheimero + +
Giorgio Sibuto —
Nicolò Surbelius —
Nicolò Langkmannus —
Justino Eyblerus —
Giovanni Auchmagio —
Petrus Lazarus —
Hartmanno Maurus - Vel Coronat. Caroli V. in H. p. Sacra. Antiquar. Abbate.
Nic. Marschalcus +
Henricus Linhornus +
Joan. Murmelius +
Jac. Cantenus, +
Bern. Grevinger +
Theodor. Ulsenius +


4
3
2
1
5
6

[illegible]

Lib. III. fol. 36o.

Gioachimo Vadiano nacque a S. Gallo a 14 Nov. 1484 da
Gunardo von Watt Senatore del medesimo Luogo. Dopo che il gio-
vine Gioachimo, che prese poi il nome di Vadiano, ebbe fatti i pri-
mi suoi studj con successo nella sua patria, egli si andò a continua-
re a Vienna in Austria. Quivi si diede tutto allo studio, che non
cessa d'ordinario per suo diletto, che per Virgilio in soglio, il qua-
le si vede amor' al di d'oggi nella Biblioteca di S. Gallo fra i libri,
che donò alla sua Patria. Da Vienna andò a Villach in Carintia,
per disciplinare suo Padre dalla spesa che gli cagionava, fu stabilito
dal Magistrato di quel Luogo Prettore della Università. Qualche tem-
po dopo essendo ritornato a Vienna, vi fu fatto Professore di Belle
Lettere. Nell'anno 1515 egli portossi con molta eleganza avanti
Sigismondo Re di Polonia in nome dell'Università di Vienna, in
presenza dell'Imperatore, e di due altri Re, fu onorato della carica
di Rettore dell'Accademia. Poi viaggiò in Polonia, in Ungaria, in Ale-
magna, ed in Italia, ed essendosi fatto ricevere Dottore in Medicina in Vienna, si
ritirò nel suo paese, dove s'acquistò l'amore, e la stima di tutti
i suoi Concittadini per il suo sapere, per il suo carattere, per la sua probità
e per la sua virtù. Lungo dopo il suo ritorno che fu il 1518 si maritò con Mar-
gherita di Lambertia nobile di Zurigo. Esercitò la medicina con
molta gloria, ed essendo stato chiamato all'impiego di Senatore, lo Dichiarò
bene al suo ufficio, che fu onorato otto varie volte della dignità
di Console della sua Patria. Morì in età di 66 anni, era dotto in
Matematica, in Cosmografia, in Filosofia, in Medicina. Egli si era fatto
ammirare per la sua Eloquenza, e scriveva di bene in verso, che me-
ritò la corona d'alloro, che gl'Imperadori usano costumare di dare a
quelli, che sono eccellenti in Poesia. Lio. Scaligero mette Vadiano
al numero de' più dotti d'Alemagna. Le sue Opere stampate sono lo.
Carmen de Laudibus Caesarum Friderici III. Rodolphi et Maximiliani
Alii, Commentaria in Pomponium Melam, Antiquitates Alaman-
nicae, Liber de Christianae mis etatibus, ecc. e molte ne lasciò mss.
Vi è chi dà il Catalogo Melch. Adam. De Vitis Hist. Philos.
Eloges des Hommes Savans Tom. I. pag. 65 Edit. Hollan. 1715.
Sigismondo Vitelli Autore d'un Trattato della Vittoria, che Sigismondo
Re di Polonia riportò contro i Turchi, lo dedicò all'Imperadore
Massimiliano I. Rebgius, Vossius, Simler ecc.
Giorgio Willino essendo stato inviato da Papa Leon X. Am-
basciadore a Massimil. I. questo Monarca l'onorò del grado di Con-
te e di Cavaliere del Sacro Impero con tutti i suoi discendenti.
Alemanno fu Orologio della Città
di Costanza, dove morì l'anno 1500. Lasciò per Erede il figlio
Jerimmeriado al quale pregò con lettera a Skeda
di 30 anni. Lo fece in progresso
un Giurisperito di gran sapere in questa scienza, che seguito dunque
fece profitto in questa scienza, che seguito dunque
vocabolario fu trovato capace di scrivere il libro
Jeno Vaeghto e fu delle sezioni in Dottore.
vedo di Dottore, e fu per trovato dell'azzar.
il Dottore in Medicina a Tribunale.

Succedendo ad Angelo Corso di Bologna, che era mo-
to, diede molte prove in quest'impiego, e le opere, che
pubblicò allora gli procurarono la Corona Poetica, che
l'Imper. Massimil. I. gli diede a Linz li 12 Mag. 1514
Catalogo delle sue Opere:
1. Carmen de laudibus Caesarum Friderici III. Rodolphi et filii Ma-
ximil. et alia quaedam Argentine 1514 in-4.
2. Rud. Agricolae Junioris Rhetori ad Joach. Vadianum Epist. de
Locorum non mutorum obscuritate cum Joach. Vadiani Epist.
responsoria Basil. 1518 in-4.
3. Qud. Oratio in Caesarum et Divum Regum Sacra-
rium Viennae ad Maximum Cardin. Vienna 1515 in-4.
Questi sono due discorsi pronunziati avanti il Re di Polo-
nia in nome dell'Università di Vienna.
4. Eclogae duae titulatae contra invidos quosdam ecc.
Vienna 1517 in-4. Elegia, et Ode ecc. Vien. 1518
5. De Poetica et Carminis Ratione Liber ad Melch. Vadia-
num fratrem Vien. Austr. 1518 in-4. Sermone parla lung
6. Pom. Mela de situ Orbis libri tres cum Commentariis Joa-
chimi Vadiani Vien. Austr. 1518 fol. et Basil. 1557 in-8
Questa ultima Ed. contiene una Risposta a Joan. de Camerino
Bononiensis, che nelle sue Osservazioni sopra Solino aveva
criticato il Commentario di Vadianus, la Lettera di Agricola
sopra citata, e il Mythicum Syntagma di Th. Gallus
8. Georgii Collimitii et Joachimi Vadiani in C. Plinii de Na-
turali Historia lib. II. Tholia quaedam Basil. 1531 in-8.
9. Epitome trium Terrae Partium Asiae, Africae et Europae,
compendiariam totius descriptionem continens ecc. Tigur.
1534.
Civitatum contra pestem Basil. 1546. 4. Questa è l'unica
sua opera in Medicina da lui pubblicata.
Chronologia Abbatum Monast. S. Galli cum notationib. ec
vetustis Membranis. ne' Scriptor. Alaman. Goldast. Tom. I.
De obscuris Verborum significationib. Epistola in Gold. Tom. II.
Catalogus Antiquitatum Alamannicarum sive de Collegiis
et Monasteriis Germaniae veteribus cum addit. Bartholomaei
Schobingeri. In Gold. Tom. 3 pag. 1.
De Christianorum etatibus, Epistola de Conjugio Sacerdo-
tum Alamannorum. In Tom. III. Gold. p. 1 sq. pag. 103.
Scrisse ancora alcune operette di Controversia contro i Cat-
tolici, essendo per altro anch'egli Protestante.
P. Niceron Memoires ecc. Tom. 37 ecc. Vit. Melch.
Forman. ecc. Il Vossio mette il Vadiano fra i Geografi
al Cap. 44. §. 5. p. pag. 455. De Scient. Mathem. per suo
Commentario in Pom. Mela, e per l'Epitome trium Terrae
Vadianus Joannes judicio Alberici Gentilis in Dia-
logo inscripto Antipaedo presta mille Ducatos.
Lus. Antonius Vadianus in Republica Se-
vitorum Tom. 2 pag. 99. Edit. Neapol.
1751.

li an. 1537 di 24 an. Tazio passò poi il Navaira
da' Dottori Alemanni: egli era uomo assai vaghe
va fermo ne' suoi sentimenti: egli era sì affe
zionato a' suoi scolari, che avrebbe voluto co
municar loro tutto il suo sapere in un sol giorno.
egli parlava all'improvviso con tanta leggiadria
come se fosse preparato prima con gran studio.
esaminato stimava molto, e diceva di lui, che era
il più pio, e il più sincero degli Alemanni. le sue opere
in iscritte sono di due sorte, altre pubbliche, e
altre private, e altre postume. le prime sono prime
di erudizione, e di spirito, e l'altre non corrispondono
alla fama dell'autore. Nella prima vi è intellectus
legum singularis; tractatus de jiudeorum jiscantibus baltzar:
dis; epistolae in usu feudale. commentarius in leg. 2.
de origine juris; tractatus substitutionum. Apologia
contra Eccram. Apologia contra stellam Aurelianensem. e
le altre sono pur legali, ma non di gran pregio. Elenco Compilationum libri duo; Summa
Meldrio Adam. Teissier Eloy. des Ferm. Sav. tom. 3. in Digestum Vetus, Lecturae super
edit. d'Hollard. (215) Lunae de Actionibus in Institutis ou

Ladislao Sauletivio
Gli imperator Norciul. e gli
fu imprigionato anche alla Corte
del vecchio Giuseppe di Gri
gnano per molti lavori ecc.
ec.

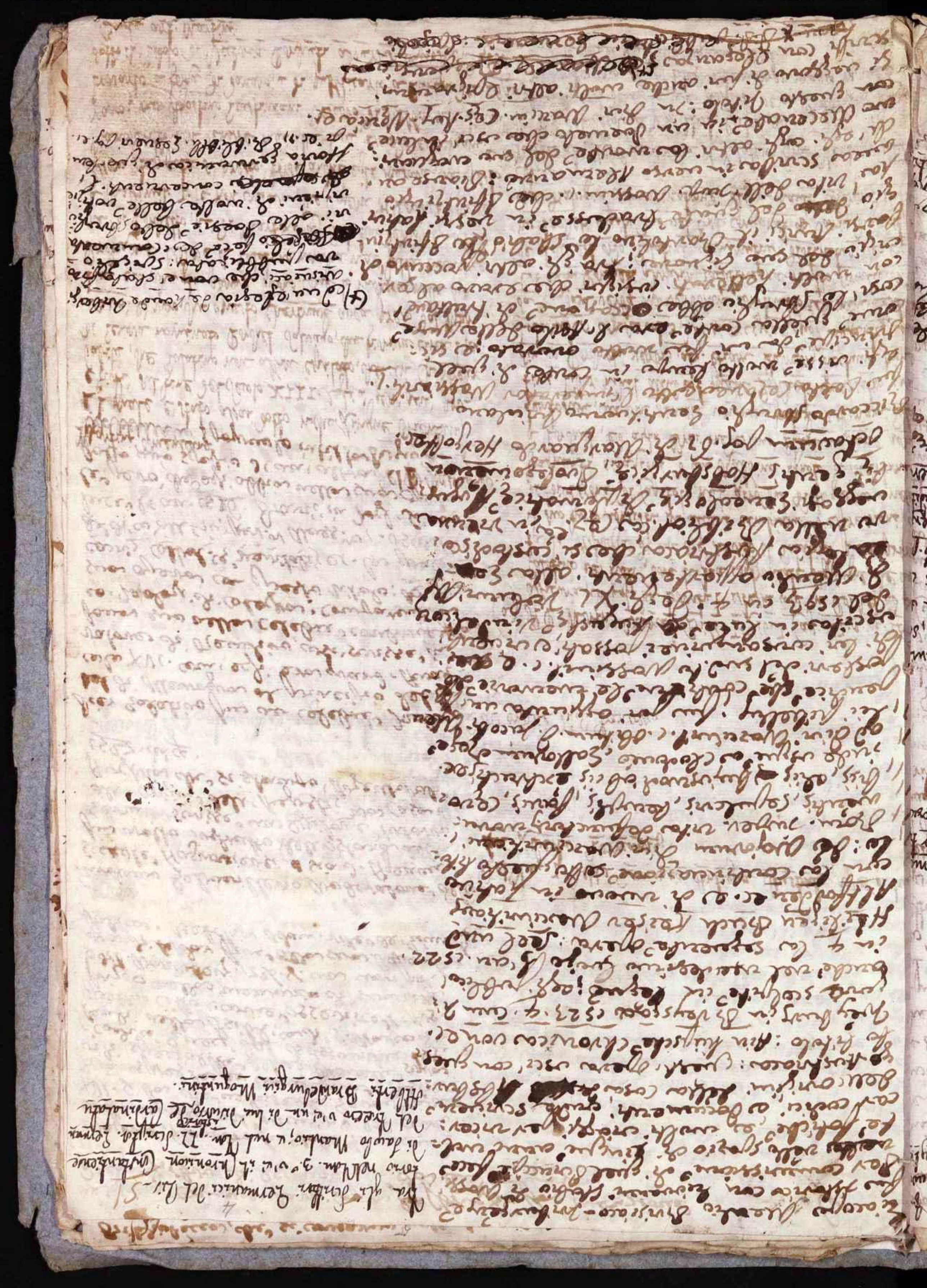
Joannes Thomas Breignius nativo di Brisburg fu
uno de' bravi Disputati di Fabrius, e due prime
l'Edizioni di alcune Opere del suo Maestro. Bayle
art. Breignius.

ABC - diligitur, militari etiam ornamento prosequi
voluit, quod non minori gloriae Cesari tribuo, quam Scipioni
qui Ennii statua ut suo sepulchro imponeretur jussit, aut
Pollioni, qui Varronis Polyhistoros imaginem in Libraria
quam erexerat posuit. Lib. 2. pag. n. 366.

Giovanni Stobio, vedi nella Biblio
teca della Storia fu Storico del
perper. ed Poeta Gli è stato
pure e molte fatiche, e molti viaggi
a cavar carici dagli Scrittori
di per la Germania, e
obbe rintracciare le prime ori
gini della augusta Casa Austriaca.
Austriaca. Nacque Stobio ad
di forse più alto che non ar
derivi ne' suoi libri in Lombardo
di tal origine spinto dall'amore
(1) verso del Principe a cui sempre
Allo studio dell'istoria accoppia
va un buon gusto nella Poesia
ed una cognizione non mediocre
della Matem. che poiché di lui si
hanno alcune Poesie di buo
na eleganza: ed un Trattato
Matematico che ha per titolo: Medulla
circuli Horologium lunare ad gnom.

(1) Le sue ricerche della genealogia de
casa d'Austria arichiavo Alf. nella Biblio
teca imper. le di Vienna in fogl. ed che

(a) in Lineis Helicis; con alcune altre
vedi di Walem. in Bibliotheca Jesuit.
gli Vossio dice così di lui al Cap. 49 lib. 2. de Mathematic.
Joan. Stobius Austriacus claruit an. 1580. scripsit Horosuppum
versatile lineis helicis, atq. aliud columnarib. lineis.... Quod fu
Laureatus, ut Caesaris Maximil. I. Cosmographus, ac Historiog. Ma
sin Vienna, Austriae docuit, quam varia invenerit, atq. ed. et, ita
discipulus ejus Georg. Collimitius apud Lessenium tom. I. Bibl.



ne' suoi commentarii sopra le Storie fa menzione d'un libro di Osservazioni da lui composto.

Evagrio Alcantro fu dotto Giureconsulto, e visse nel principio del secolo XVI. Si ha che scrisse da giovane una Opera per consultare i Giudici, e specialmente delle Monarchie sopra i Codici Greci del Dissaurione esistenti nella Bibliteca di S. Marco di quella città: come osservisi l'Aug. Erizio nella memoria di scrittori, edit. Norimberg. 1736. 8. ma non prima di che dar fine alla sua Bibliotheca Fabrica. Nel Lum. 7. della Germania Antiqua illustrata vi è di lui la Liberior Germania.

Girolamo Gabrielli Medico Veronese delle Scuole Hagnonicensi, e sia d'Agenau, fu molto instrutto delle istorie della Germania scrisse un Epitome intorno all'origine delle Augusti, una Casa d'Austria che si stampò in Argentorati 1527. in 4.

Pier Galatino fu un celebre Teologo del di Mezzogiorno al principio del secolo XVI. cioè egli era quand'Arrivalone di Menchino, così scrisse in favore suo nella celebre controversia co' Teologi di Colonia: comparve la sua opera con questo titolo: De Arcanis Catholicæ veritatis &c. la quale dedicò all'Imper. Aless. VI. e stata la luce l'an. 1518. Stavi in Tom. Siano le però che egli abbia nella sua opera fatto suo scopo di un altra del Raimondo Martini Spagnuolo intitolata Pugio Fidei, il quale è stato assai dotto nelle Lingue Orientali, e fioriti sul fine del Secolo XIII. Egli in però più probabile, che Galatino non abbia copiato, che un Charbeux di Genova nominato Porchet Salvago, che fioriva circa l'an. 1315. È vero, che questo Charbeux avea preso dal Martini ciò, che gli parava buono, come lo ricongiu nella sua Prefazione. Laddove il Galatino non ha mai fatta menzione nè di Porchetto, nè di Martini (a). Galatino dedicò il suo Libro a Martini. I. e non credera, che l'opera di Porchet dovesse essere stampata sì presto. Forse anche egli guardava, che questo Manoscritto non venisse mai alla luce essendo estremamente raro; ma Agostino Giustiniani Vescovo di Nebbio non lasciò di trovarlo a forza di danaro, e di pubblicarlo a Parigi del 1520 dotto il titolo di Victoria Porchetti adversus impios Judæos. Bayle art. Martini.

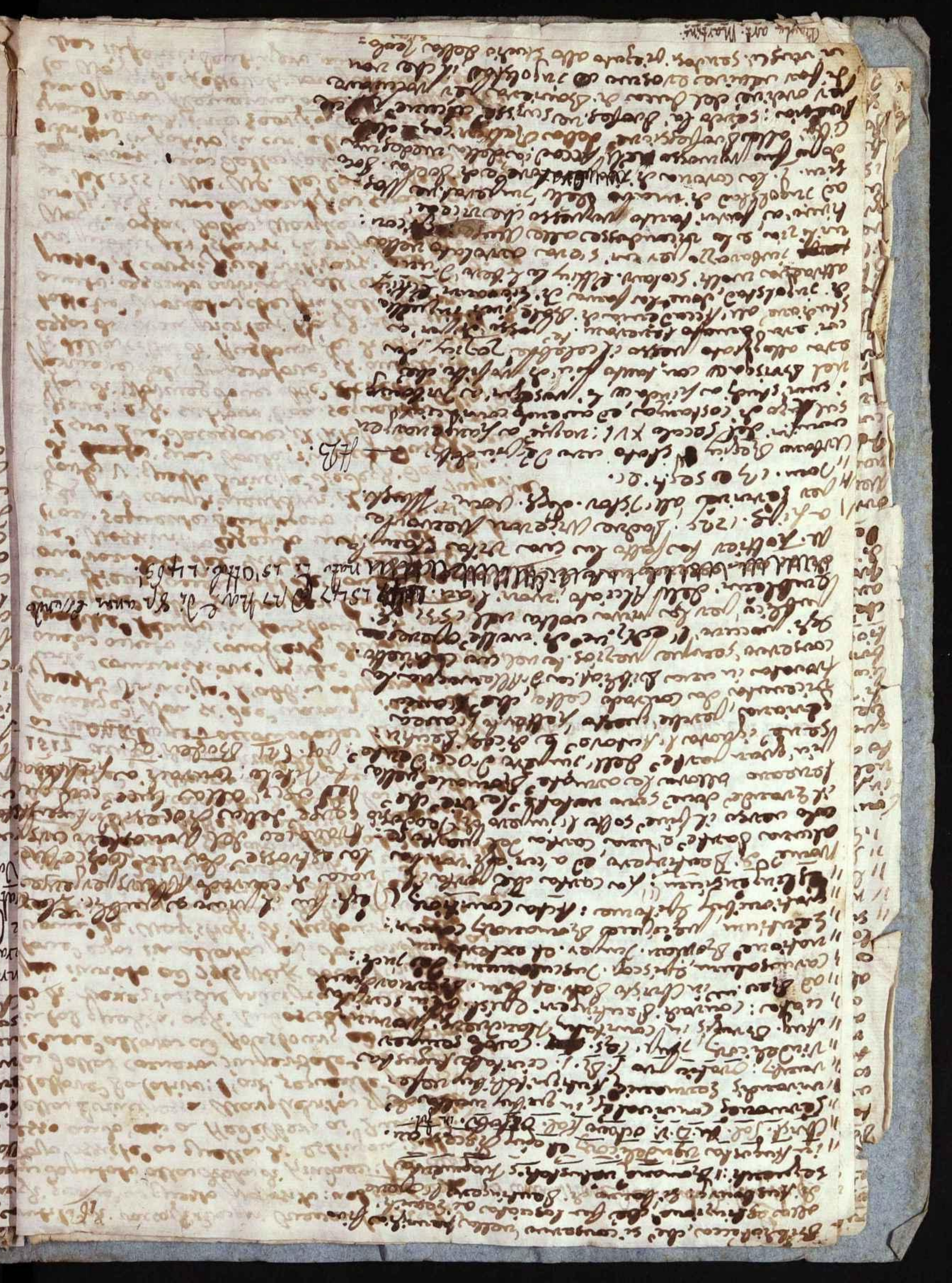
Nel Dott. del secolo XVI. Hist. Eccles. &c.

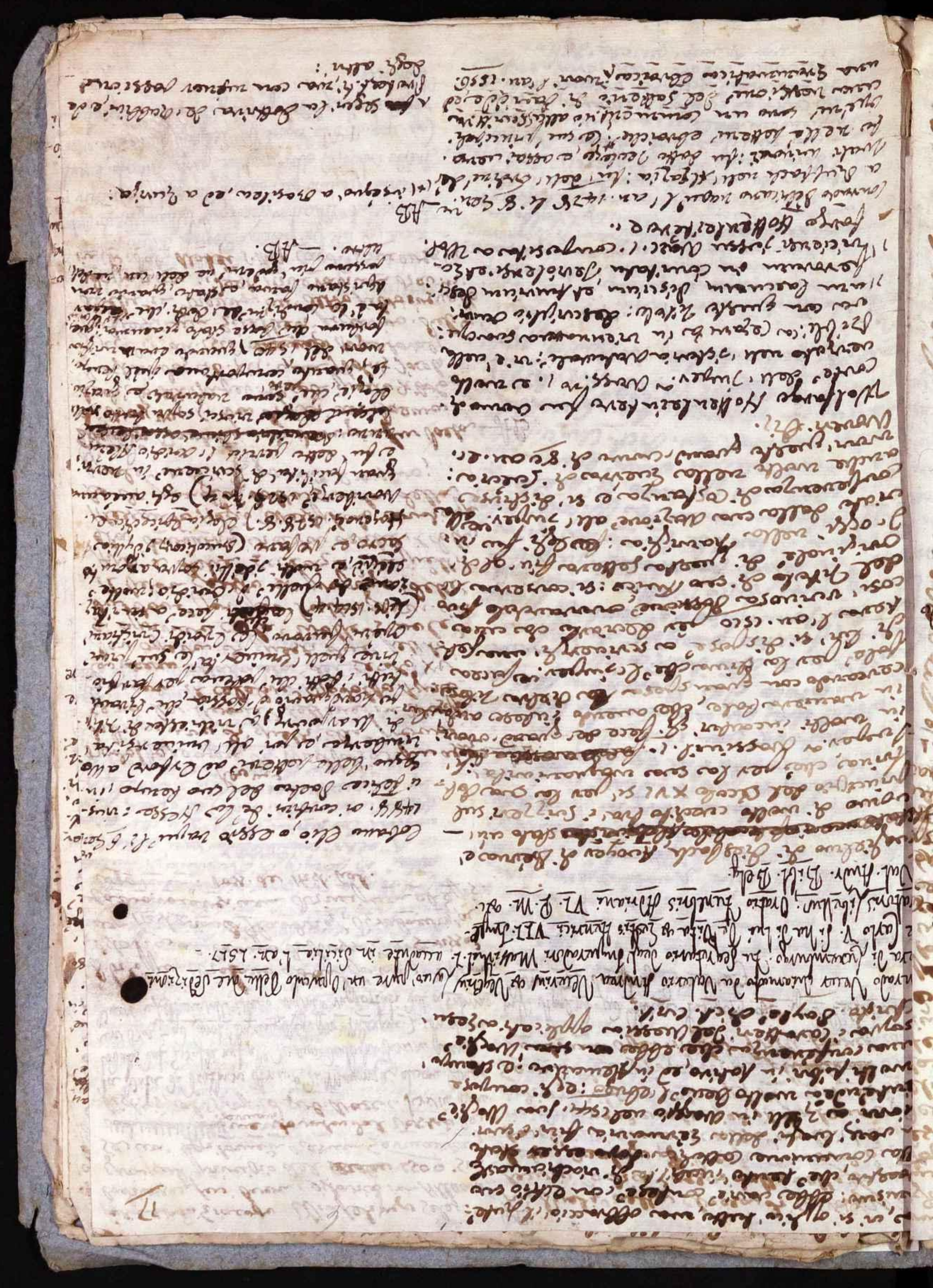
Ar. Aristot. dem. fe. ja. e. abjecto verog. Philosopho digno moderatio, qua sic fortitus ... temperet, magis reputare quid Ple, quam quid illo dignum esset.

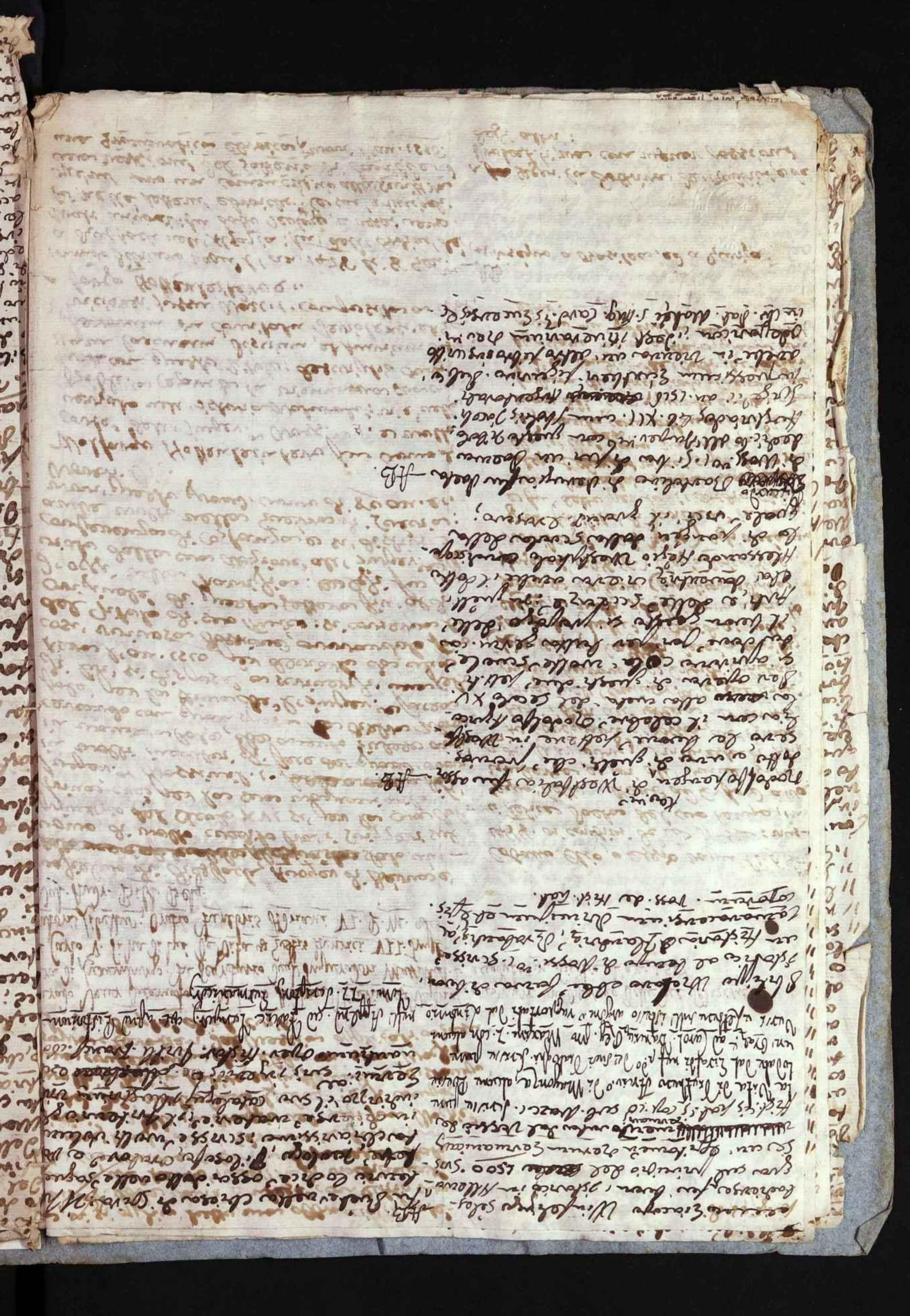
(a) H. P. Morin Guerat. Bibl. I. lib. I. Cap. IV. p. m. 26 assicura, di aver ha trovato l'istesso opera in Porchet di Galatino per tutto, dove la ha confrontate. Aggiunge che di fa la differenza di cui si è servito il Galatino per coprire il suo furto, consiste in alcuni cambiamenti d'espressioni, di divisioni di Capitoli, nel giro del Dialogismo, e nelle frequenti citazioni d'un Rabbino ignoto a Martini e Porchet, ed agli Ebrei medesimi. Plagium dare portentosum, cui vix similis unquam factum est; nam Galatinus liber nihil aliud est quam Porchetti excerptum ipsissimis Porchetti verbis, adeo etiam Hebraeorum locutiones Latinitas conservatis, hoc si excipias, quod elegantius cadem quidam verba, et verborum constructionem immutarit. Est enim Porchetti phrasis Latinissima multo simplicior. Deinde aliud est ordo Galatini, quemadmodum distinctus, ideo Porchetti capitulum uno vel tria comprehendit et varie digerit, quae Dialogica sermocinatione aliquam praeter colorem indicat.....

Natale ab Alex. annovera il Galatino fra' Teologi illustri del secolo XVI. Hist. Eccles. &c.

utile di raccogliere gli Cronaca [illegible] che
si scrive a questo proposito: nel 1496 era per commissione del Senato di Augusta qu
un deputato alla Dieta di Hindau: ove arri
vato assistè a quella di Eslingen: nel 150
esso andò poi a Hedelberg ai funerali
della Principessa Margherita sposa dell
elettore Palativo: l'anno seguente fu fisca
lo della camera imperiale, che allora
tenevasi allora ad Ratisbona ed a Norim
in tal qualità agli Ambasciatori di Fran
ci di Venezia: sul principio dell'anno 1506
fu inviato ad Ingolstadt dove l'imperatore
trovavasi in allora per domandargli a
nome de' Magistrati di Augsbourg il dis
sentimento sopra alcuni dubbi intorno
alla prescritta dalle leggi della
città per essere condannati a morte: nel
1507 essendo il Senato riformato le leggi
della città, e fatte due alcune di esse
Sautingero incaricato di farne la pub
blica lettura di quelli articoli finalmente
1517 andò per ordine dell'imperatore
a Monaco per accomodare alcune di
[illegible] di Augusta, e di Baviera
Venezia. Non si dee [illegible]
questo principe l'abbia adoperato in
utile commissione, perchè l'incombrò che
aveva avuto di condurlo, trovandosi in
qualche stento in Augsbourg, gli aveva fatto
concepire della gelosia per lui, gelosia
cui giunse anche dal Re, contrassegni in
onorandolo del titolo di suo consiglie
re: Massimil.no essendo morto nel 1519 fu
l'anno seguente Sautingero inviato a Bru
xelles per comprimentare il nuovo imperi
tore Carlo V: questo principe desideroso di
[illegible] sua Corte, in accordargli, come
il suo Avo Decessore, il titolo di suo consi
gliere: e gli si trovò l'anno seguente a Corsi
tza di Worms dove ebbe ricevuto alla Dieta
confermare dall'imperatore gli antichi statuti
della città di Augsbourg, e di ottenerne per
oggi de' gran privilegi, tra gli altri quello di
battere moneta, che fin allora non aveva
avuto: essendo arrivato all'età di 65 anni
prese il consiglio di ritirarsi dagli affari
pubblici per starsi in riposo, ebbe una
moglie ossia dotta, Margherita volser con
molti figli, una larga ricchezza gran agiati
e delizie: dopo la morte di lei Sautingero
[illegible] una delle pitture di cui Moglie
scritta in latino, in cui ella consultava
quasi avanzarsi Georgio Cruciger, che in
un opera Alemanna aveva detto che
la Moglie de' pittori non potevano essere
che infelici: Sautingero aveva [illegible]







Il P. Francesco Bonstett, o Bronstetten
o sia una famiglia di Baroni, fu Dica
del celebre Hermita e Pe' Guisse, contè
rino del Palazzo Pretoriale, e quella
della Corte imperiale e confessore
Massimiliano I. Nell'anno 1495 scrisse
la sua solitudine Historia Jovinia
triaca, che dedica a Carlo di Fran:
che, che era allora giovane con Marga
ta d. Austria figlia di Massimiliano.
questo libro non l'ancora compparso alla
luce; l'originale MS. si trova nella Bibli:
teca Imperiale di Vienna; quest'
storia consiste in 24 Capitoli che co:
mincia dai favolosi sovvenimenti di
Dei Pastori, e finisce al tempo in
cui visse l'Autore. Questa opera non
che un tessuto di favole e ciò che
vi ancora di verità, egli l'ha cop:
to quasi favola a favola da Eda
dio, come si può vedere in facen:
do il confronto del 24 Capitolo del
nostro Autore con il 17 dell'altro:
si dice che in un piccolo libretto
sotto il titolo De Gregorii Magni:
vita, e che dedica all'Imperato:
re, faccia venire dai Scrigo:
ni la famiglia de' Conti di Hab:
burg: ma Mario Natta questa ope:
ra di fare Bagatelle: in fibre
si trova di lui in Latino la vita
del celebre eremita Nicolò Poleu:
tina, che per quanto si preten:
de visse alcuni anni senza ci:
barsi nient'. Gr. Dich. Uni. Nat
horis in Praef. Lib. Hauthal.
Bibl. ca 1 Par. Cap. His. Litter.
nat. 2. Schonleben, in Bavaria par. 1.
c. 3.

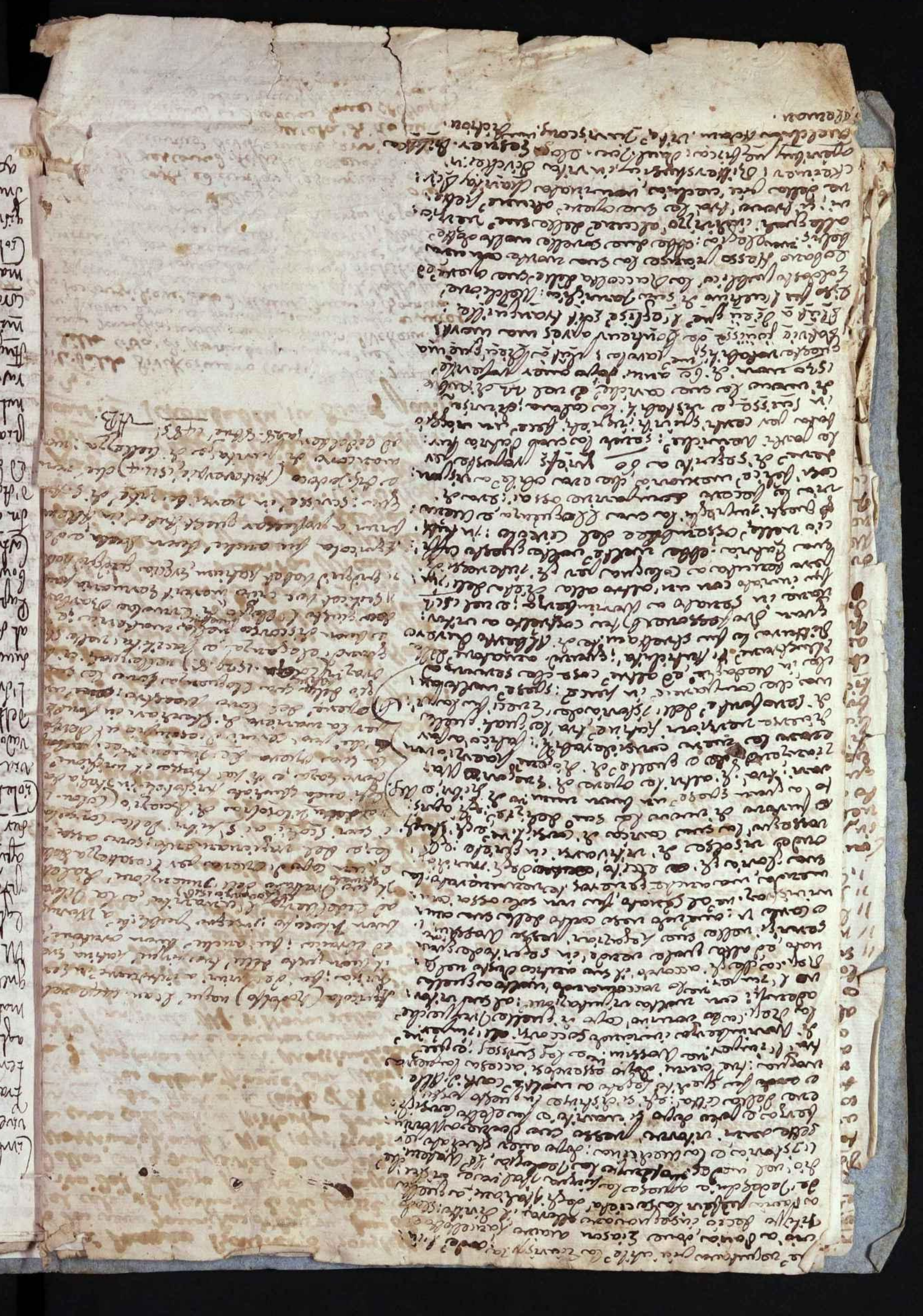
Bilibaldo Pirckeimero consig.re del Imper.re
della città di Norimberga nacque nel 1420 ad Eichstett Città della Franconia
una famiglia molto antica: Giovanni Pirckeimero
suo padre era un famoso Giureconsulto e successi:
vo per consiglieri del D. Alberto Duca di Baviera e
di Sigismondo Arciduca d'Austria; Bilibaldo fu
educato alla corte del vescovo di Eichstett ed
instruito per la cura di suo padre in tutti
li studi liberali, e in tutti gli esercizi Militari: egli
accompagnò suo padre in diverse legazio:
ni per ognuna delle sue gioventù, e con
dar la corte ed invitar l'esempio di suo
padre: il vescovo d. Eichstett essendo stato ab:
bandonato, il giovine Pirckeimero servì per alcu:
ni anni nella sua rivale, all'età di 18 anni
suo padre l'inviò a Padova, dove studiò
anni, ed è dedicato alla giurisprudenza, come
si è detto, indicato alli studi liberali, egli lo stu:
diò nello stesso tempo, e fece de' gran progressi
particolarmente nel Greco: questo dispiacque a suo

Dottissimo

Giovanni Murmellio, fu discepolo di Alessan
dro Hegio a Daventria, e fece onore al Ma
estro, e alla scuola, profittò moltissimo
delle belle lettere, che egli seppe insegnò
con gravità e per a Daventria nel
Decimo l'anno 1516. scrisse molta Prosa in
latino, e in volgare; i quattro libri
delle sue elegie morali, Ovidiane 1508
(4) incontrarono l'approvazione de
Poeti del suo tempo; Di quale si può
conoscere nel libro delle sue
epistole, a cui sono aggiunte molte
altre di Pontano, di Erasmo, di Wolfan
o di altri: con delle osser
vazioni la satira di Persio, che alcuni
Colon. 1572. in 12.) le quali furo
no inserite in molte edizi
che si fecero di quel Poeta: morì fi:
n 4 Giugno 1517. a Dundrecht. Vedi Jac. Hegi
Daventria illustrata p. 138.

Murmellio fu condiscepolo di Erasmo, e si distinse
per la cura, che ei prese di far rifiorire le belle Lettere
in un secolo d'ignoranza, e di barbarie.

Il Vossio al Cap. XI. del Libro de Philologia no:
mina con lode fra' moderni Geografi il Pirckeimero, Gre
gorio, Sebast. Munstero, Joachimo Vadiano, Beato Renano
Giacomo Ziegler ecc. alcuni dei quali descrissero il
Mondo intero, ed altri qualche parte soltanto, e nel
Cap. 44. §§. 8 lo ripone fra' Geografi per la sua versio
ne, ed illustraz.e del primo Libro della Geografia di
Tolommeo.



Cimbriaco (Quinto Emiliano) Poeta Latino, ~~d'Alemagna~~ di Vienna viveva verso l'anno 1515. Le sue poesie sono comparse a Francfort in diversi tempi, e in varie forme. Alcuni pretendono, ch'egli non era inferiore nè a Pontano, nè agli Strozza per l'Epigramma, e per li Elegia. Le più stimate fra le sue opere sono il suo Asteris, ovvero della guerra di Rodi, ed i suoi Encomiastica agl'Imperadori Massimiliano, e Federigo al numero di cinque parti. Egli venne uno a Federico, il quale ha riportato il prezzo sovra gli altri. Aud. Dialog. de Lat. Ling. reparat. apud Vert. Elfan. p. 404. Baillet Jugement des Savans sur les Poetes Tom. IV. part. I. pag. 99. Edit. Amstord. 1725

Eguale Erasmo (in Latino Vitellius) era nativo di Gravovia. Alessandro Re di Polonia gli diede nel 1504 il Vescovado di Plozzko. Egli ha dati molti contrasegni della sua perizia per il suo Principe in diverse ambasciate appresso l'Imperad. Massimil. I. ed a Roma. Sigismondo I. essendo succesto nel Trono al suo fratello Alessandro, ritornò Eguale al suo servizio, e l'inviò varie volte all'Imperadore, ed al Papa. Questo Prelato si trovò nel 1518 alla dieta di Augsbourg come Ambasciadore del Re di Polonia con Raffaello Castellano di Lunden, e Boguslao Maresciallo di Lituania. In questa augusta, e numerosa Assemblea il Venerdì 10 d'Agosto egli fece un'Orazione sì energica all'Imperadore ed agli Stati dell'Impero, che molti degli Assistenti ne piansero. Jacomo Spiegel la fece stampare ad Augsbourg in 4. nel 1518 con questo titolo: Oratio per R. P. Dominum Erasmum Vitellium Episcopum Plocensem in celeberrimo Augustensi Conventu ad Caesarem Maximilianum nomine victoriosissimi Regis Poloniae Sigismundi habita, coram omnibus S. Imperii Electoribus, Ducibusque Germaniae Principibus ac. Egli morì in Roma l'an. 1521. Eguale è l'autore d'un Trattato della Vittoria, che disgiunse Sigismondo I. riportò sopra i Turchi, e che egli dedicò all'Imperad. Massimil. I. Voss. de Hist. Latin. l. 3. Bayle art.

Vegenzio Emiliano suo figlio fu pure Poeta di gran valore, e'l suo merito venne riconosciuto da Massimil. I. Imperad., perchè l'an. 1509 gli cinse solennem. in capo la corona di Lauro, e lo creò Conte con Vatic. ed indi nella scienza Legale. Vedi il Cavalieri ecc.

Emiliano era Vicentino, detto anche Cimbriaco, ed era stato incoronato Poeta dall'Imp. Federigo, come lo attesta egli stesso in que' versi del 1° Encomiastico:

Et tu Cirrhei Cesar mihi numinis instar
Quo Jove cepto,
nea dictis plectra movendur... et me palladio quondam
manus induit auro
Annorum lustris nondum mihi quatuor actis
Sponte tua sacras dignatus tradere lauros:
Qua fertur Maeonius aquas, ac quinque senex
patricios cuncta sine novitate Ulyssis.

(a) Questa è una circostanza singolare, che osserva Jacopo Spiegel Consigliere e Secretario di Massim. I. premessa all'Orazione nella Lettera ad Erasmo premessa all'Orazione stessa data ex Augusta pridie Kal. Sept. 1518. Tra' principali auditori di questa Orazione furono, al dir dello Spiegelio, viri non plane rem exquisite docti, nam in judicando naris emunctissimae, Augustinus Furgustinus, Rentingerus, Huttenus, Bartholinus, Spalatinus, et Stadius illi in nullo doctrinae genere non versatus. Henricus Stromer Medicus, et Laurentius Stochius Jurisconsultus, Cardinalis Marquinii Florentissimi Principis Cancellarius. Epist. ad Erasmum. Bayle art. Eguale

Giovanni Faber Religioso Domenicano e l'Autore dell'Orazione funebre di Massimil. I. Imperat., egli nacque a Friburgo ne' Svizzeri, dimorò lungo tempo ad Ausbourg, e fu Predicatore degl'Imperadori Massimiliano I. e Carlo V. Questo Giov. Faber è diverso da un'altro Religioso Domenicano Faber nativo delle Fiandre, cui l'Imper. Massimil. lo prese (x) ec.

Fabri, Faber, ovvero Le Fevre (Gilles) Carmelitano nativo di Bruxelles, insegnò la Teologia a Lovanio; egli si fece massimam. stimare per i suoi sermoni, che pronunziava sempre in un'auditorio di pieno, che non vi restava alcun vacuo. L'Imperad. Massimil. I. lo stimò tanto, che in sua considerazione egli accordò delle grazie distinte a tutto l'Ordine de' Carmini. Egli morì nel 1506. e lasciò gli scritti seguenti: Historia Brabantiae ec. Valer. And. Bibl. Belg. Chaloini Theat. d'Humain. Letter. Antihem.

Fausto Giov. Dottore dev'essere stato un famoso Negromante sul principio del secolo XVI. Alcuni lo fanno nativo della Svevia, altri d'Anhalt; in età di 16 anni studiò la Teologia, poi si diede tutto alla Medicina, e all'Astrologia Giudiciaria, si diede alle conjure degli spiriti, trattò col Demonio per 24 anni e ne ricevette uno spirito familiare per suo servizio chiamato Mephistophiles. Fausto dunque andò ad ossequiare Louis surnommé alla Corte dell'Imperad. Massimiliano I. Ma alla fine il Demonio dovè averlo strangolato. Giov. Rudolfo Wiedemann racconta tutto ciò nella Istoria della Vita di Giov. Fausto. Molti dubitano, s'egli sia mai stato al mondo. Filippo Melantone, che vivea in quel tempo, ne parla però come d'un'affare notorio. Del resto in tutta l'Istoria di Fausto e si nota in Germania, che i Commedianti ne hanno fatto il soggetto d'una delle principali loro opere, che recitano sopra tutti i Teatri. Martius loci communes. Camerar. Horae subcisivae. Naumann. Pillorat. De Fausto prestigiat. Hannover. 1702 p. 58

Giorgio volgarm. Storck noto sotto il nome di Lioarino Primo Zorius Ringelbergius nel secolo XVI. era d'Anversa e studiò le Lingue, e la Filosofia a Lovanio. Egli insegnò la Lingua Greca, l'Aritmetica, la Cosmografia, e le Matematiche nella medesima Città di Lovanio, e poi a Parigi, ad Orleans, a Bordeaux, ed altrove. Questo dotto uomo, che fu estremam. ammirato dall'Imper. Massimiliano I. non si diede solam. e

Erasmo, perchè di amico gli fosse divenuto suo nemico, riconobbe ch'egli era eccellente Teologo. Erhard Ser. Ord. Predicat.

Egidio

Scrisse pure questo Religioso un Chronicon sui Ordinis Voss. De Hist. Lat. Cap. X. De Re Religionem ec.

(x) Seguito di un'altro Domenicano delle Fiandre Giorgio. Lo prese al suo servigio, e lo fece suo Cappellano nel 1477. Si ha di lui un opera in 4. senza nome di luogo, e dell'anno della Stampa, e senza il nome dello stampatore: l'Autore si si ha fatto vedere nel mondo, in seguito dell'imperador Massimil.: egli poi ha fatto in virtù delle osservazioni di sua invenzione pel sopra, all'imperadore, ai Cardinali, ai vescovi ec. ed a ciascheduno ha sua egli ha pubblicato le quelle abbiate gravi Teolog. che è sopra la Scrittura, e una orazione di Ugo di S. Vittore, la quale al dì d'oggi è stata assai varia ec. Chaloini Scriptt. Ord. Praed. Tom. I.

Faber (Giov.) altro Domenicano nativo di Leutkirchen nella Svevia studiò in molte Università di Germania. Il Vescovo di Costanza lo fece suo Vicario Generale nel 1519. e Ferdinando Re de' Romani poi Imperad. lo fece suo Confessore nel 1526. Governò la Chiesa di Vienna. S'oppose a Lutero, ed ai suoi seguaci difese la Chiesa Romana, e la cognizione che avea della Filosofia e di molte scienze, gli fece portar la vittoria nelle dispute pubbliche. Molti Vescovi si valsero di lui per difender l'antica dottrina: il che facendo egli con molto coraggio, Erasmo fece molto caso di lui lodandolo per tutto, il che gli portò una gran riputazione. Fece aver governato con profitto la sua Chiesa per 20 anni, morì del 1541 in età di 63 anni. Del 1537, e 1539 stampò due Volumi delle sue opere in Colonia la maggior parte di controversia contro i Protestanti; il 3.° Volume comparve a Colonia del 1541. La più famosa delle opere sue fu quella da lui stampata nel 1524 in un Volume in fol., e ristampata in Roma del 1569, ed ha per titolo Malleus haereticorum, il martello degli Eretici; venendo così chiamato l'Autore a distinzione degli altri, che hanno avuto l'istesso nome che beg. i quali furono uno nativo di Friburgo ne' Svizzeri, e l'altro nativo di Hailbron sul Necker, ambidue Domenicani. Echard Script. Ord. Praed. Tom. I. apud Thoreri Dict. art. Faber.

e fu allevato alla Corte dell'imper. Massimil.

e in alcune città d'Allemagna.

solam.te alle Scienze, egli amò ancora, e praticò le Belle Arti, come la Pittura, la Scultura ec. Compose varie opere elegantissime, De Usu, et differentiis vocum quarundam apud Latinos. De conscribendis Epistolis; et Grammatica Graeca, Dialectica; Rhetorica; Sphaera, sive Institutionum Astronomicarum Libri 3. Cosmographia (c); Chaos Mathematicum; Arithmetica; Experimenta ec. Uno de' suoi migliori Trattati si è quello, che ha fatto della maniera di ben insegnare, e bene studiare, De Ratione studendi, in cui fa comparire molto giudizio, e molto di quel zelo, che aveva per lo studio. Le massime, e gli avvisi, che ei dà sono formati sopra la sua propria esperienza, perciocchè s'era avanzato da se stesso negli studj a cui non s'era applicato, che assai tardi, ed con una gran maniera di giudizio, che gli diede luogo di scoprire per fino le delle vie più corte, e più facili, di cui ha fatto parte al pub.o in questo Trattato. Egli s'attenuava particolarm.te al Bel Latino, e diceva, che egli ne amava meglio una buona parola che uno scudo d'oro. Erasmus ebbe per amici i Letterati del suo tempo, come Erasmo, Budeo, Hyperius ec. Egli morì verso l'an. 1536. Melchior Adam in Vit. German. Philosoph. Valer. And. Bibl. Belg. Philini Monetae d'Uomini Letter. et Oration. P. Nicron Tom. 43 dei Memorie ec.

Liorzio di Gemmingen Prevosto della Chiesa di Spira dottiss.o personaggio nel XV. Secolo sotto l'Imperio di Massimil. I. ha lasciato fra l'altre opere un Libro di Machine da guerra; uno della cura de' Cavalli, ed uno de' soldati. Trithem. in Catal. et ex eo Vos. De Scient. Mathem. Cap. 72 De Mechanicis pp. 10.

Lundling (Nicolò Lind.) si pretende, che li Lundling siano usciti dai Burgen famiglia nobile del Brabante, e che uno di questa famiglia essendosi ritirato in Alemagna sotto il Regno di Massimil. I. si insinuò talm.te nella sua buona grazia, che fu soprannominato Lundling, cioè Favorito soprannome, che divenne, e che si conservò stato di poi il nome della famiglia. Nicolò Lundling è l'Autore delle Observationes selectae ad Rem Litterariam spectantes Tom. I. dove vi è la Dissertaz. De Vita, factis, et scriptis Conradi Celtis Hagenoi (Cadeo) Medico dell'Imperad. Massimil. I. scrisse contro un Medico Fiammingo nominato Filippo Zwichel sopra il cattivo successo d'una cura, che questo gli avea intrapresa sopra una piccola Fiorentina di sei anni, che avea la tigna. Egli scrisse contro lui per rovinarlo nella riputaz.e avanti il

9

(c) Parigi 1529. Tubbe 1529.

(c) Tutte queste opere sono pubblicate in 1538. 8. Tom. Basil.e 1538 in 8.

Celti si era dato fortuna. Ella prima Greca, e si avea reso Poeta di Ovidio si fortificò, che potea citarli quasi tutti a memoria.

Egli ne diede per la opinione di Dorsio, che egli ben voluto parlar di tutto, e fu una specie di enciclopedia vivente di ben pensare sulle di lui nelle sue lezioni e a sua scolari. Si trovano pure Lezioni Dorsii sopra tutto nelle Trat. de' Nella stampa [illegible] di Eneca.

Vossio mette il Torrius fra gli Astronomi nel Cap. 36. dell'opera de Scient. Mathemat. per la sua Cosmografia ed Instituz.ni Astronomiche, ed al Cap. 50. lo mette fra gli Aritmetici per la sua Aritmetica.

Nicolò Lundlingio morì li 26 Dec.e 1724 q. Fabbrio in Bibl. Lat. Tom. 10 in fol. gli Annali dell'Aventino aumentati, e corretti. Vedi P. Nicron nella sua Vita Tom. 43.

pubblico, e fece stampare la sua opera ad Amburg nel 1596 in 8.° sotto il titolo di Actio Medica adversus Philippum Tanchelium Belgam ecc. egli si gloriava di essere discepolo di Gioachimo Camerario. Baillet Jugement des Savans Tom. VI. Part. II. pag. 89 e 90. num. 146 Ediz. Amsterdam 1725.

A Lentizzuomo di Branconia

Hutten Ulrico dei nacque nel Castello di Steckelberg del 1488. Ed
Com'egli avea talento per la Poesia, provò da questa parte 1506 prese il grado di Maestro en Arts in età di 18 anni nell'
di divenire Autore, pubblicando nel 1513 un'Opera, ch'era Università di Francfort sull'Oder. Nel 1508 passò in Italia,
intitolata Vir Bonus. L'anno seguente il Principe Alberto di del 1509 s'arrolò nella milizia, e si trovò all'assedio di Padova. Nel
Brandeburgo avendo fatto il primo suo ingresso in Magonza, 1509 ritornò in Alemagna, e ridotto ad uno stato miserabile co-
di cui era Arcivescovo, diede occasione alla produz.e d'una mincià ad insegnare a Rostock con applauso. Nel 1512 pubbli-
seconda Opera. Hutten gli fece un'ampio Panegirico in ver- cò in lode dell'Imper. Massimil. I. un Poema, che gli acquis-
si, in cui comprese indubbiam.e quello di tutta la Germania tò molta riputazione. Indi passò a Pavia, e si divise dalla Giu-
Suo Cugino Giov. de Hutten Maresciallo di Corte presso il Du- risprudenza. Nella presa di Pavia egli fu spogliato di tutto ciò
ca Ulrico di Wirtemberg essendo stato ammazzato da que- che avea, dimodochè arrivò a Bologna ammalato e nudo. Mad
lo Duca l'an. 1510, il nostro Poeta aspettando di testimonia- tuo Lango Ambasciador dell'Imperad. passò sul finir del 1512
re il suo risentim.o a questo Principe coll'armi alla mano Bologna, ed in questa occasione la Nazione Alemanna pregò
pubblicò diversi scritti contro di lui, di quali fu stampata Hutten a far un Poema in suo onore, ma l'Ambasciadore ne
una Raccolta in Steckelberg l'an. 1519 in 4. Gener. fece poco caso. Nel 1513 si mise di nuovo nelle Truppe; poi
in Bibliot. Questi sono Ulrichi Huttani super interfectione nel 1515 andò a Francfort per vedere Erasmo. Egli sapea che
propinqui sui Joan. Huttani equitis a Wirtembergii Duce Ulrico Vindicatio, heroicis versibus. In Ulrichum Wirtem- Ulrico Duca di Wirtemberg avea ammazzato Giov. de Hut-
bergem Orationes quinque invectivae. In eum Dialogus tten suo Cugino. Egli ne formò il suo lamento, che indirizzò all'
cui titulus Phalarismus. Apologia pro Phalarismo ad aliquot Imperatore, e agli Stati dell'Impero; questo scritto non manca
ad amicos Epistola. Ad Bavariae Ducem Epistola de Ulrici Duce Wirtembergiensis Imeatur exhortatoria ecc. di belle tratti in questo proposito, uguagliano per la
Egli era allora in Italia, dove avea dato diverse prove del bellezza dello stile le Orazioni di Cicerone contro Catilina e lo
suo coraggio nella guerra, che l'Imp. Massimil. sostenne superano in veemenza. Nel 1520 ripassò in Italia, e frequen-
nove anni in quel paese. Al suo ritorno in Germania nel tò che fuggiono in Roma. Come il processo di Reuchlino contro i
1517 fu pure raccomandato a questo Imperad.e da Conrado Domenicani sopra i libri degli Ebrei, era stato portato a Roma,
Reutingero, Eccl. Augusto, e Giov. Stabio, Matematico Hutten fece in favore di Reuchlino una interessante Orazione in versi
Reutingero, nella questo Principe gli conferì la Corona Poeti- che indirizzò al Cardinale Adrianus Castellensis. Siccome Hut-
ca, di che egli compiacque infinitam.e. Dopo andò alla Corte ten s'interessava per Reuchlino, e lavorava all'Epistolae
dello Elettore Alberto di Magonza, dove compose nel 1518 un Dialogo Obscurorum Virorum, li Monaci procuravano pubblicare contro
intitolato Aula. Poco dopo fu alla Dieta di Augsburg con l'Erasmo, Reuchlino, ed Hutten. Nel 1517 andò a Steckel-
Elettore suo Padrone, che fu fatto Cardinale. In questa Dieta burg, e diede poi i suoi Giuramenti all'Imperatore, che lo fece
si s'era lamentato del Duca di Wirtemberg, e non si era Cavaliere, e l'incoronò Poeta ad Augsburg. Nel 1518 andò
vea obliato l'omicidio del Maresciallo di Corte. Questi la- a Magonza, e vi si formò una Biblioteca di varie buone opere
mentii non aveano fatto gran effetto, ma finalm.e questo MSS. Tito Livio con de' caratteri Lombardi, in cui v'erano due
Principe essendosi impadronito della Città Imperiale di libri, che non s'aveano avuto fino allora. Hutten li pubbli-
Reutlingen in Sen.o del 1519, si fece una Legge contro lui cò nel 1518 con una Dedica all'Elettore. Nel 1519 egli di-
in Svevia, che non si sciolse se non dopo averlo cacciato da cuoprì Plinio, Quintiliano, ed Aurelio nella Biblioteca di
tutti i suoi stati, dove non rientrò che in capo a 15 anni. Fulda, ed un MS. De Unitate Ecclesiae conservanda, ex chro-
nice inter Henricum IV. et Gregorium VII. Di cui fece
stampare a Magonza nel 1520. Avendo letti gli scritti di
Lutero, si dichiarò del suo partito, e per salvarsi dovette fug-

gere qua, e là, finalm.te ritirossi nell'Isola di Uffnau nel Lago di Zurigo, dove morì a 29 Agosto 1523 in età di circa 36 anni. I migliori Poeti di Germania hanno celebrata la morte di questo raro ingegno, ed Eobanus Hessus ha scritto in questa occasione il suo Dialogus Mortis, et Huttenii. Hutten ha lasciate molte opere; Tre Arte Versificatoria; Epigrammata; Vienna Pannonicis; Declamatio in miserabilem Joannis de Hutten Interitum, Phalarismus; Oratio ad Carol. Max. et Ferd. Principes pro Huttenio, et Luthero; Oratio, ad Christianum pro Julio II. a tranchon &c. &c. Nel 1538 si stamparono in un volume le sue Opera Poetica. Jacob. Burckhardi Vita Huttenii edita 1747. Bayle Diction. Crit.

Amalteo (Paolo) di Pordenone nel Friuli, al cui nome ne' Mss. si trova premessa la Lettera C, che si vuol intendere per Cornelio (1). Fu dell'Ordine de' Minori Osservanti, e fiorì verso il fine del Secolo XV., e sul principio del seguente. Egli fu Poeta Latino di molto nome, e si meritò la corona d'alloro donatagli dall'Imperad. Massimiliano. Nel 1495 egli aprì una scuola in Pordenon di Lettere umane, e quivi fu precettore di buoni scolari, fra i quali ebbe il celebre Card. Alessandro Cardinale di Mantova, che egli fu uno de' primi, che portassero in Germania le buone arti. Da alcune sue Lettere si apprende (2) ch'egli fu in Vienna, che poscia ritornato nel Friuli aprì scuola per alcuni mesi nella Motta, indi in Pordenone. Morì di morte violenta lungi dalla sua Patria l'an. 1527, mentre scriveva in versi le gesta di Massimiliano, come si raccoglie da una Memoria del Podestà di Pordenone (3), e dal seg. Epitaffio fattogli da M. Antonio suo Nipote:

Paulo Amalthei Poetae, Laureati Epitaphium

Conditur hic ego sum, decus ac nova gloria Patrum
Paulus Amalthea, prima favilla Tonans
Quem Nao progenuit, coluit pater Ordo Minorum
Nec minus immensae pagina Sacra Dei.
Caesaris Austriaci dum carmine gesta repono
Heu! procul a patria mors violenta rapit.

Questa morte seguì in Germania per mano degli Eretici; nel Tom. V. delle Miscellanea di varie Operette stampata in Venezia dal Lazzaroni si ha a car. 511, e segg. un suo Poemetto di 119 versi intitolato ad Amplis. P. Raymundum Peraudi honestatis. Antistitem Curiensem S. R. I. C. Carmen gratulatorium; ed appresso seguono un suo Epigramma,

L'an. 1520 pubblicò con delle glose interlineari, e marginali la Bolla di Leon X. contro Lutero, nelle quali metteva crudelm.te in ridicolo il Papa. Avendo pubblicato altri scritti contro la Corte di Roma, fu costretto a ritirarsi dall'Elettor di Magonza, e poi dalla Corte di Carlo V. per mettersi in salvo altrove dal furore del Papa. Erasmo non avendo voluto ricevere la sua visita, fu attaccato in iscritto da Utten, cui vi rispose (Epist. 123 Lib. 29 Erasm.) Hutten attaccò il partito di Lutero contro i Monaci con tanta violenza, che dopo aver attaccato questa fazione a colpi di penna, egli l'attaccò a colpi di spada (Camerarius in vita Melanchth.) Egli fu uomo di scienza, e di spirito ma troppo crudele e violento. Lutero stesso, e Melantone condannarono la sua severità.

(1) Si legga il Tomo V. della Miscellanea di varie Operette stampata in Venezia dal Lazzaroni l'an. 1744 in 12. a car. 507.

umor suo innovatore. Camerarius (loc. cit.) applica ad Utten ciò, che si è detto di Demostene, cioè ch'egli avrebbe messa sossopra tutta l'Europa, se le sue forze avessero secondato i suoi disegni, e le sue intraprese. Fu creduto autore di diversi Libelli, che sono: Dialogus Philalethes; Civis Utopiensis; Bullicida; Praedones; Monarchia; Carolus; Praetatis et superstitionis pugna; Consiliabulum Theologistarum; adversus Bonar. Litterar. studiosos; Apophthegmata Vadisci; et Rasquilli de depravato Ecclesiae statu; Huttenus captivus; Huttenus illustris auctore J. Abydeno Coralo Germano, Oratio ad Christianum pro Julio II. Ligure Pontifice; Epistolae obscurorum virorum; et Satyra Nemo. (Mar. in Vit. Jurisconsultorum Germanor.; Lerner. in Biblioth.; Epitome Bernoi &c.) Se egli avesse vissuto un'altra volta 35 anni, di quanti Libri e Libelli non avrebbe egli inondata l'Europa? M. Bayle art. Hutten Diction. Historique et Critique Edit. IV. Amstord. 1730 in fol.

(2) Nella detta Miscellanea Vol. cit. pag. 517.

(3) La mentovata Memoria si trova stampata a car. 509 della sopracitata Raccolta del Lazzaroni.

Paulo Amalteo fu corrispondente, ed amicissimo del Co. Jacopo di Porcia uomo e per la sua distinta Nobiltà, e per la sua dottrina riputatissimo di que' tempi, come si vede dalle Lettere dello stesso Porcia, che si conservano dal Sig. Mottede.

Fu morto del suddetto Odorico suo Padre compose un Distico, che si Legge da Lui nel Lib. II. a car. pp. Diz. seconda de' Sigg. Volpi.

Le sue opere già citate la Biblioteca Veneziana, ed Italiana, dove Giason Nai[illegible] [illegible] Lettere Latine a Marantonio suo Fratello, una sua Elegia, e di un Panegirico al Vescovo di Tolmezzo Antonio Rizzo, ma non si fa menzione nelle Prefazioni ivi apposte, da cui si trarrebbero queste notizie. Alcune sue Poesie Latine si trovano impresse dietro al Poema intitolato Austriados di Riccardo Bartolino Argentorati apud Schurerium 1520 in 4. Il Wadingo (Script. Ord. Min. pag. 192), e il Possevino (Appar. Sacr. Vol. III. pag. 17. riferiscono aver egli scritto un Poema de Bello Germanico adversus Turcos. Un suo Epigramma ad contemporaneum Jurisconsultum Vilianum scrive aver trovato fra confusissimi scartafacci il Sig.r Orazio Amalteo in una sua Lettera fra gli Opuscoli del P. Calogerà Vol. II. a car. 238. Mazzuchelli Gli Scrittori d'Italia que. Vol. I. P. I. Brescia 1753. in fol. Ario Nicolò Conte d'Arco Gentiluomo Poeta Latino del Secolo XVI. oltre per Patria Arco Luogo del Tirolo nelle Provincie di Trento antico Feudo di sua nobilissima Famiglia fu secondo genito del Conte Odorico (1) Consigliere Intimo dell'Imperad. Massimil. I. e di Cecilia figliuola del Marchese Carlo Gonzaga Principe di Sabbioneta, da' quali nacque a 3 di Novemb. del 1479. Passò i primi suoi anni nella Corte dell'Imperad. Federigo Padre di Massimiliano I., cui servì in qualità di Paggio non tralasciando nel tempo stesso di applicarsi allo studio delle Belle Lettere, e ad ogni sorte di Scienze, e di virtù. Parlava diversi Idiomi, cioè Latino, Italiano, Francese, Tedesco, Greco, e Spagnuolo, come se in ciascuna di queste Provincie fosse stato educato. Appena uscito dalla Corte fu destinato da suo Padre al mestiere dell'armi, onde ottenuta dall'Imperadore una Compagnia di Cavalleria si trasferì nella Lettonia a militare sotto la disciplina del Conte Volfango di Furstenberg Generale de' più esperimentati di quel tempo, ma poi ritornò al suo Paese colli avanzi, ed approvazione di Cesare, che anzi in considerazione de' meriti suoi, e della famiglia lo decorò del carattere di suo Cavaliere dell'Aquila d'oro, o sia di Gentiluomo di Camera a 23 Ag.o 1507. e due anni appresso a 16 Giugno lo elesse suo Consigliere secreto. Queste prerogative gli furono confermate dall'Imperad. Carlo V. successore di Massimiliano. In occasione poi, che nel 1516 si sollevò gran parte del Principato di Trento contro il Vescovo Card. Bernardo Clesio, unitosi il Co. Nicolò con altri suoi Cugini Conti d'Arco andò con 500 de' suoi sudditi per difendere quel Principe, da cui riconosceva la Casa d'Arco parecchi Feudi, e

sedare il tumulto, e n'ebbe in fatti l'intento, avendo rimesso quel Principe nella sua sede, onde fu molto applaudito il suo valore. Dopo ciò si diede tutto alle Lettere componendo frequenti in prosa, ed in verso. Fu amico di molti insigni Letterati del suo tempo, e tra gli altri del Card. Adriano, che fu suo Protettore, di Paolo Giovio, d'Annibal Caro, di M. Antonio Flaminio, di Girol. Fracastoro ecc. Le sue Poesie Latine che sono leggiadrissime, uscirono la prima volta in Mantova nel 1546 in 4. i Sigg.ri Volpi le hanno ristampate unite alle Poesie del Fracastoro, e del Tumano Padova 1739. Molte altre opere scrisse, che si conservano in un Codice della Libraria Gaibanta di Venezia. Morì sul fenir dell'an. 1546. Maguchelli Scrittori d'Italia Tom. I. Par. II. V. Aro. Maffei Ver. Illust. P. II. pag. 399. Tartarotti Saggio della Bibliot. Tirolese a car. 88.

Augusto Conte Latino di Udine fiorì sul principio del secolo XVI. Il suo vero nome fu Publio Augusto Graziani. Egli intitolavasi volle semplicem.e chiamarsi Augusto, ed in fatti anche in una Medaglia incisa in suo onore si legge unicam.e intorno alla sua effigie, che visi vede incoronato d'alloro, Augustus Vates. Di lui si ha alle stampe un Libro di Ode tenute in pregio dagli intendenti intitolate: Augusti Vatis Odae. Venetiis impressae M. Antonii Moretti XII. Kal. Augusti 1549 in 4. In principio di queste si legge una Breve Vita di lui, dalla quale si apprende, che insegnò Lettere umane in Trieste, e poscia in Udine sua Patria, ove Giacque spesse, che si dilettò assai di Astronomia, e cantò talvolta in versi delle sue future, che fiorì ai tempi degli Imperadori Federigo IV. da cui fu incoronato d'alloro, Massimiliano, e Carlo V. e che morì in sua Patria, ove in un sepolcro di marmo fu seppellito colla seguente Breve Iscrizione: Augustus Vates hic situs est. Maguchelli Gli Scrittori d'Italia v. Augusto Tom. I. Par. II. pag. 1257.

Girolamo Balbi Veneziano Cav.e della famiglia de' Cittadini, e non Patrizia dopo essere stato nel 1489 Pub. Professore nell'Università di Parigi si ritirò in Inghilterra, donde passò nell'Austria, dove regnando Massimiliano I. gareggiando in sommo grado de' Letterati, e volendo ristabilire nella sua Università di Vienna il Diritto Canonico da parecchi anni alquanto negletto, vi destinò con carattere di Professore il nostro Girolamo, e con esso lui dall'Italia invitati Giovanni Silvio, ed Aurelio Siciliano. (Lang. Dec. Catal. Illustr. Viror. Archigymnas. Viennen. pag. 20) Con offerta di maggior premio venne chiamato non indi a molto a leggere nella Boemia sotto il governo del Re Ladislao, come attesta Giov. Schuta Segretario del medes. Re nell'Epist. in Append. Rerum Hassenstein. ec. pag. 382. Dalla Boemia si trasportò in Ungheria, dove fu lungo tempo ospite del Vescovo, e Principe di Cinquechiese Giorgio Sacmario (Rakamazius), come si fa manifesto da una Lettera di questo Vescovo indirizzata all'Imperad. Massimil. I. apud Mathiam Belium in Notitia Hungariae P. I. cap. 5. Art. 7. N. 20. pag. 554. Passò di nuovo al servigio di Ladislao Re di

Di Boemia, divenne Prencipe de due suoi Figliuoli Lodovico ed Anna. Nel 1515 trovandosi in Presburgo Ladislao Re di Ungheria, Lodovico il Figliuolo eletto Re di Boemia, e Sigismondo Re di Polonia per passare in Vienna al Congresso con Cesare, scomparono quei e li Ambasciadori, onde appuntar la giornata che accomodata fosse a Massimiliano, e mentre questi dimora il Cardinal Matteo Lanzio con autorità di Primo Ministro di Cesare, volea questi tornarsene a Vienna per sollecitare il negozio, ma non contenti Reges, allo scrivere del Cuspiniano Vienn. De Congressu Maxim. cum Ludov. Hung. Boem. et Polon. Regum pag. 502, quos Cardinalis invisset ad Cesarem, miserunt ambo Oratorem Hieronymum Balbum Regium Polonum Rossanensem, ut per eum intelligerent, an Cesar ad eos venturus, nunc contra. Is Cesarem in Insprugk appellavit, sed responsum in Rottenburg ab eo accepit. Si seguì finalmente il Congresso, che riuscì molto solenne a 27 di Luglio dell'anno stesso. Il Balbi era salito in tanto credito presso il Re Lodovico di Boemia che lagnandosi questo Principe di non aver premio adeguato al suo merito (Cuspiniano dichiarato lo avesse suo segretario) pensò di avanzar le sue istanze all'Imperadore Massimiliano, affinchè compiacersi si degnasse d'investir Girolamo della ragguardevole Prepositura di Vienna. L'epistola si legge apud Belium Lib. cit., ed è riferita per intero dal P. degli Agostini nella sua Vita. Con la stessa premura fu raccomandato a Cesare dal suddetto Vescovo di Cinquechiese, come si ha dalla Lettera apud Belium ibid. Non ebbe effetto nè l'una, nè l'altra raccomandazione. Il Balbi morì 1525 in quei giorni, che l'Imperadore di vivere. Da Ferdinando Arciduca d'Austria promosso al Vescovado di Eurk vacato per la morte di Sigismondo Fontanus, che mancò il Cardin. Lanzo Arcivescovo di Salisburgo. Da una Lettera di Alberto Campense al Papa Clemente VII. Re Moscovia pag. 10 si rileva che Massimiliano avea dichiarato il Balbi suo Consigliere. Il Balbi essendo Professore in Vienna compose un Opusculum Epigrammaton dedicato dall'Autore Magnificis ac sapientissimis Dominis pro Serenissimo Romanorum Rege in hereditariis Regentibus integerrimis. Il Balbi fu celebre Poeta, ed Oratore dell'Imperadore, come consta dalle sue Opere stampate. Scrisse un libro de Coronatione ac Carol. V. Imperat. stampato più volte ed inserito nella Politica Imperiale del Goldasto, dove diffonde assai bene i Diritti Cesarei, e perciò fu proibito il Libro a Roma fino verso il 1535. Notizie Istorico-Critiche degli Scrittori Veneziani ecc.

Del P. Giovanni degli Agostini ecc. Tom. II. Ven. 1754 in 4.°

Giocondo Giovanni di Verona Domenicano fioriva sul principio del secolo XV sotto l'impero di Massimil. I. Egli sapeva la Teologia, la Filosofia, ecc. Fece un viaggio a Roma. Egli di ritorno qualche tempo in Corte di Massimil. I., ove si rese a Scaligero, lo diede per Maestro a Giulio Scaligero suo Padre, la di cui stima e credito si la sua parola. Scaliger. Exercit. 244 §. 3, Exercit. 94 §. 12. Exerc. 309 ex Erhard. Script. Ord. FF. Predic. Tom. II. Egli fece Osservazioni sopra i Commentarj di Cesare assai stimate. XA

XA. L'abilità di Fra Giocondo nell'Architettura, di cui diede delle prove con gli edifizj, che ei fece construire in molte Città d'Italia, lo fece ricercar da Massim. I., il quale lo ritenne in Corte per molti anni. Nel soggiorno, che vi fece, insegnò le Lingue Latina, e Greca, nè possedeva perfettamente. Opera pubblicate da Fra Giocondo sono. C. Plinii secundi Caecilii Epistolarum libri decem ex Cod. Mss. a Jo. Jucundo recogniti. Bonon. 1498 in-4.° p. M. Vitruvius ex Venet. 1511 in-fol. p. C. Julii Cesaris Commentarii de Bello Gallico ecc. cum observationibus Jucundi Veronensis ex Venet. 1517 in-fol. 4.° Sexti Julii Frontini de Aquaeductib. Libri duo a Jucundo ex Mss. Codic. recogniti. Florent. 1513. 8.° M. Porcius Cato Censorius de Re Rustica ex Venet. 1514 in-8. Libri cum Vitruvius ex Lom. 30. ex Maffei Verona illustrata.

Cesare Scaliger chiama Fra Giocondo Architectorum Principem Exercit. 308 §. 12, e nelle Exercit. 309 lo chiama in Philosophia Respectabilis non ignobilis. in Mathematicis nullo secundus, in Optica et Architectura omnium facile princeps, apud Voss. de Scient. Mathem. Cap. 19 §. 3, dove Fra Giocondo ha luogo fra i Mechanici.

Adriano VI. Papa nativo d'Utrecht in Olanda avanti il suo Pontificato fu Vicario della Chiesa di Lovanio, e Vincancelliere di quell'Università. L'Imper. Massimil. I. gli fece l'onore di scegliersi per Precettore di suo Nipote l'Arciduca Carlo, che non avea allora che 7 anni, e che fu poi Imperadore, e Re di Spagna sotto nome di Carlo V. Adriano fu inviato in Spagna in qualità d'Ambasciadore appresso il Re Ferdinando, dopo la morte del quale egli divise la Reggenza di Spagna col Card. Ximenes, e dimorò finalmente solo Vicerè di quel Regno per Carlo V. Il Papa Leon X. l'avea creato Cardinale l'an. 1517, ed a 9 Gen.o dell'an. 1522 egli fu eletto Papa, benchè straniero, ed absente da Roma. Tu Chiese Vies du Papes qui.

Agricola (Rodolfo) celebre per aver fatto rinascere il gusto delle Belle Lettere in Alemagna, e nei Paesi-Bassi nacque a Baflon in Groninga verso l'an. 1442. egli passava per un prodigio di spirito. Esercitò il Sindicato per due anni nella sua Patria di cui v'impiegò sei mesi appresso l'Imperad. Massimil. I. Ma questa forta d'occupazioni essendo contrarie al suo genio, egli le abbandonò, ed avendo rifiutato l'offerte assai vantaggiose dell'Imp. Massimiliano, che volea averlo appresso di lui, e quelle che gli facevano ad Anversa, si ritirò ad Heidelberg, dove professò la Filosofia. Agricola era gran Linguista, gran Poeta, ed Oratore. Morì nel 1485 in età di 42 anni. Le sue opere sono stampate in 2 Vol. in 8.o a Colonia l'an. 1539. Erasmo in Cicer. Paul. Eriovio. Melchior Adam in Vit. German. Philosophi.

egli era stato uno de' più dotti uomini del Secolo XV. Agricola ad istanza dell'Elettor Palatino compose l'Epitoma Historiae ex de quatuor Monarchiis. Gesuvi pra libri de Inventione Dialectica stampati per la prima volta in Lovanio l'an. 1516 sono la miglior opera di Rodolfo. M. Bayle art. Agricola.

Agrippa (Cornelio) dell'illustre famiglia di Nettesheim nacque a Colonia l'an. 1486. I suoi antenati erano stati attaccati da lungo tempo alla Casa d'Austria, egli entrò di buon'ora al servigio di Massimil. I. egli fu dal principe uno de' suoi segretarj; ma com'egli amava la professione dell'armi, egli andò a servire questo Principe per sette anni nelle sue armate d'Italia; di segnalò in molte occasioni, onde acquistò il titolo di Cavaliere. Dopo aver fatto alcuni viaggi in Francia, in Spagna, in Inghilterra, ripassò in Italia, dove servì ancora nell'armata dell'Imp. Massimil. I. Egli vi ebbe impiego, e si distinse pel suo valore. Il Cardinal di S. Croce conoscendo il suo merito lo chiamò al Concilio di Pisa, dove dovea essere Teologo del Concilio. Com'egli sapeva 8 Lingue, ed avea una gran cognizione delle Scienze, vi si fece degli amici de' grand'uomini del secolo. Erasmo, Melanton, ecc. furono di questo numero. Poi invitato da Margarita d'Austria sorella di Carlo V. allora Governatrice de' Paesi-Bassi, fece il Vol. nostando il suo merito lo chiamò al Concilio di Pisa, dove dovea essere Teologo del Concilio. Com'egli sapeva 8 Lingue, ed avea una gran cognizione delle Scienze, vi si fece degli amici de' grand'uomini del secolo. Erasmo, Melanton, ecc. furono di questo numero. Poi invitato da Margarita d'Austria* sorella di Carlo V. allora Governatrice de' Paesi-Bassi, fece il Vol. accettò la offerta di Margarita d'Austria* sorella di Carlo V. allora Governatrice de' Paesi-Bassi. Il suo Trat.o della Vanità delle Scienze stampato nel 1530 fece molto rumore. Il Vives chiama Agrippa il miracolo delle Lettere, e molti Dottiss. Melch. Adam. Du Rin. Thuret, Paul Jove, ecc. Egli morì a Grenobla nel 1535 nella Comunione Ro

a cui insinuò, fu fatto Istoriografo di Carlo V. e pubblicò l'Istoria del Governo di questo Imperad. Il suo Libro della Filosofia occulta irritò molte persone. M. Bayle ne ha scritto l'Istoria all'art. Agrippa.

Egli cambiava continuam.te posto, egli disprezzava tutto degli affari, e per colmo di sventura si attirò co' suoi scritti l'odio de' Dottori, e di Chiesa. Per meglio insinuarsi nel favore di Margarita d'Austria Governatrice de' Paesi-Bassi, fece il Vol. della Eccellenza delle Donne, mancando di pubblicarlo per la persecuz.e de' Teologi.

Dr. Bayle lo difende assai bene dall'accusa di Magia imputatagli da molti Autori Scrio Wlaret, dal Rio ecc. Due famosi suoi Libri della Vanità delle Scienze, e la Filosofia occulta furono stampati il primo nel 1530, e l'altro nel 1531. Le altre Opere di Agrippa sono Trattato della Prenotazione dell'Anima, Commentario sopra l'Arte di Raimondo Lullo, Dissertazione sopra l'Origine del Peccato, tutte le sue Opere sono state stampate a Lion del 1600 in 2 Volumi in 8., ma questa Edizione è mutila. Bayle Art. Agrippa

Alberto Baron di Bonstetten Aquisano Cavaliere dell'Imperad. Massimil. I. e Veruno degli Hermites Suisse fiorì verso l'an. 1491. Compose la vita di Nicolò Volentino Monaco dell'Ordine dei Hermites. Surius ha pubblicata questa Vita. Alberto ha ancora composta un'Istoria, che egli intitola Austriacum, e che dedicò a Carlo VIII. Re di Francia. Pietro Lambecius Commentar. Lem. 2. ne fa menzione, ed aveva promesso di pubblicarla, ma la morte ne prevenne l'esecuzione. Dan. Nessel suo successore fece la stessa promessa in un progetto stampato nel 1692. G. Cave De Scriptor. Eccles.

Corrado Allegiano Can.co Zollnaro visse al tempo di Rodolfo I. Fu molto caro all'Elettor Federigo di Sassonia detto il Saggio: dove volle nell'università pubblicare di questo Pittore in fondo dell'istoria Zollnara da Wilelmo Crusche Jentzel. Append. pag. 20. si scorge quanto era stimato dai Letti dell'età sua: egli [illegible] meritò di aver promosse le Belle Arti in Alemagna. — AB.

Giacopo Spiegelio fu Scrittore e Istorico sotto
all'Abbati Dell'Isnger e Wagn.ne, e fu vice
rubo, e onorato in corte del Arcidu.ca Al
varca, come egli attesta in una sua lettera
Prefazione alla Raccolta delle Epistole pau
gliari, che pubblicò in Argenta l'an. 15
36. in 4. Delle epistolari pauvilian
per Jacob. Spiegelium Argentorat. 1536. 4.
egli fece anche alcune Aggiunte al
Lessico di Bartolomeo Anglebradese
che uscì in Argentorato l'an. 1516.
Giac. Spiegel pubblicò con alcune altre opere di diversi Autori
la seg.te Winybulingii ad Jac. Spiegel ex sorore Nepotum
expurgatio contra detractores. Vien. Austriæ, 1524 in 4.
Winybulingio qui si giustifica dall'accusa di essere inconstante, ed
instabile. — A.B.

Giacopo Fugger di ricco Mercatante di
Augusta, coltivò ad ogni favorito di
Massimil.no I. Area molta cognizione
nell'istoria, e scrisse un'Istoria
spurgo-Burghi: ma che sia nella Cesarea
Biblioteca di Vienna, dove al suo libro
vi è la vita di Massimil.no, non
Commend. de Bibl. Cæs. lib. 2. cap. 2.
Questo Gian-Giacomo Fugger ebbe una Biblioteca assai culta
che dopo la sua morte in custodia e direzione del dotto
Girolamo Wolfius, il quale fece de' versi Greci dove attesta che
questa biblioteca ornata di tanti Libri, quanti ve ne ha in
Cielo, era un luogo, dov'ei passava i giorni intieri a cogliere i fiori
di tutti, e ch'ei la preferiva ad ogni altra. Scrip. Public. Acad.
Witeb. Lem. 3. fol. 122 apud Lomeier. de Bibliothec. pag. 398.
Bayle artic. Fugger.

Giovanni Aventino nacque l'an. 1466 ad Abenberg Città dell'Alta Bavi
ra, e morì nel decimo sesto secolo. Egli mise
mano a' suoi Annali di Baviera poco avanti la morte di
Massimil.no Imperad.re, quest'opera arrivò fino all'anno
1533, essendo di lui morto l'anno seguente 1534; non
fu poi stampata se non nell'an. 1554 per opera di Ewolda
mo Ziegler. Egli studiò prima ad Ingolstad, poi nell'Uni
versità di Parigi sotto Lidovico Le Faure d'Etaples. Essendo
ritornato in Alemagna nel 1503, si fermò qualche tempo a
Vienna, dove insegnò in Camera l'Eloquenza, e la Poesia
stando in Polonia l'an. 1507, ed insegnò pubblicam.te la Grammatica
greca in Cracovia. Ritornò in Alemagna, e passò qualche tempo
a Ratisbona, donde si trasportò ad Ingolstad l'an. 1509, e vi spiegò
alcuni Libri di Cicerone. Come passava per un valentuomo, si fece venire
a Monaco l'an. 1517, affin d'essere Educatore del Principe Luigi, e del Prin-

Ei, cogli, ex toto propemodum orbe convecta fuisse ea
vetustatis monumenta, præcipue tamen ex Græcia atq.
Sicilia. Adeo nullum fuisse Raimundum Fugger, qui ama
rem, quem Litterarum maximum exposuit erga antiquitatem
gerit, modo possit talibus rebus potiri. Id quod verum
esse generosum hominis animum ostendit. apud Col
lart. Centur. Quart. Philolog. Quist. 50 data 6 Mart. 1583.
Bayle art. Fugger.

Ulderico Fugger ebbe anch'egli molta propensione alle
Scienze. Lasciò anch'egli un'insigne Biblioteca ricchis
sima di MSS. Greci, Latini, ed Ebraici, questo morì del
l'anno 1584. La famiglia de' Fuggeri nativa d'Augsbourg si re
de considerabile per le sue ricchezze. L'Imper. Carlo V, quan
do cambiò il Governo d'Augsbourg l'an. 1548, fra le
famiglie Senatorie mise questa de' Fuggeri. (M. de Thu
an. Lib. V. pag. m. 99.) Raimondo, ed Antonio Fuggeri
furono l'an. 1530 onorati dall'Imper.e della dignità
di Baroni; poi questa famiglia contrasse parentela
colle principali di Germania, cioè Conti di Zollern,
di Schwartenberg, d'Eberstein, di Königseck, di Mon
fort, d'Ottingen, di Trucses, di Lodron ecc. Beato Rhe
nano ci dà una grande idea della magnificenza, e del
buon gusto d'Antonio, e Raimondo Fuggeri descrive
la bella di loro Casa, e giardino. Vi si vedevano eccellen
ti pitture, le piante più considerabili, che fusero in
Italia, e molte Antichità. Narrabatur vero nobis, du
ra cique Ernesto Filii d'Alberto il Saggio Duca di Bavie
ra viaggiò coll'ultimo di questi due Principi, consulta
do il meglio che poteva gli Archivj d'Alemagna per
comporre gli Annali di Baviera, a cui fu animato
dalla speranza, che gli diedero i Duchi di questo nome
in premio per quest'opera egli s'è acquistato molta ripu
tazione. Alcuni l'accusano d'aver in questa opera avuto
disegno di sindicare il Clero, e gli Ecclesiastici; Conf.
Fran. Agricola au Mystère d'iniquité du sieur du
Plessis pag. 573. ma a ciò vi ha rimediato il Ziegler
levandovi via le Invettive, che riguardano le persone
di Chiesa. Fu detto, che fuse un Luterano nascosto; ma
egli fu sepolto in una Chiesa Cattolica con le solite Ce
remonie, e con questo Epitaffio Vero Religionis amatori
morì del 1534 di 68 anni. AB--

Secondo Spalatino fu uno de' principi A.B.
seguitatori d'Alessandro di Roma
di Massimil. fu vita di lui e scritta
da Cristiano Schlegelio, e pubblicata
l'anno 1623. 4.

Giovanni Trithemio, giusta Opera Historica a Marq. Freherio collecta Francof. 1602 in fol. p. Vol.
ejusdem Trithemii nec gesta Friderici I. Electoris Palatini cum notis. Heidelberge 1602 in-4. Freher n'e' l'Editore
M. Caramuel fra l'altre sue Opere ne scrisse una intitol.a Steganographia, Trithemii cum Clavicula Salomonis
Germani declaratio et vindicatio Coloniæ 1634 in-4. Caramuel nel vasto disegno lasciato dell'opere, ch'ei volea
intraprendere, dice, che Trithemio avea avuta una destrezza migliore in trovare de' mezzi di scrivere in cifra,
ma ch'egli era nato in un secolo, di cui l'ignoranza non era meno sorprendente, che quelli che l'hanno condan-
nata non l'hanno inteso; che questo era il genio del suo tempo così come del nostro, ma ch'ei l'avea ben difeso
mostrando, che la sua Steganografia non e' niente meno, che la Necromanzia, e ch'ella e' un'Arte Liberale
P. Niceron Memoires etc. nella Vita del P. Caramuel Tom. 24. ——— A.B.

Alberto Crantzio fiorì in Allemagna nel
cominc.mo del sec.lo XVI. +

14

Enrico Gilberto Saeba pauveato da Aragg.no
i.

Gratius (Pietro) da Malines Minorita, ricercò più di 50
esemplari degli antichi Concilj, ne fece una nuova Collezione
più copiosa di quella data da Merlino. In questa oltre varj
Sinodi pubblicò il primo Gesta Concilii Chalcedonensis ex recen-
sione Rustici S.A. e Diaconi, Liberati Carthagin.is Breviarium
de causa Nestorianorum et Eutychianorum, Concilium Lateran.e sub
Innoc.o III. celebratum etc. L'an. 1551 fece una nuova edi-
zione della sua Collezione de' Concilj divisa in tre Tomi, in
cui v'inserì molti Concilj inediti. Egli morì del 1554 in età
di 83 anni. Nat.e ab Alessandro lo annovera fra' Teologi
illustri del Secolo XVI. Hist. Eccl. Cap. V. etc.
Hermanius (Ermanno) Sandavense Teologo Pecano d'Utrech
scrisse 9 Libri De Instauranda Religione. Morì del 1555. E-
rasmo gli fa un bellissimo Elogio nell'Epist. 6 del Lib. 17.
diretta a Nicolò Everardo. Natale ab Ales.o lo annovera
fra' Teologi illustri del Secolo XVI. Loc. cit.

Giovanni Pulchmagio

Billichius (Everardus) Carmelitano Coloniense intervenne al Concilio Tridentino, scrisse contro gli Eretici, e pubblicò fra gli altri un libro De Visitatis Ecclesiis componendis. Morì Suffraganeo di Colonia. Nat.e ab Alex.o Lo annovera fra i Teologi Illustri del Sec.o XVI. Hist. Eccl. Cap. V. Art. p. cxc.

Clingius (Conrado) Tedesco Minorita oltre un Catechismo in 4.o Libri pubblicò Locorum Communionum Sacrae Theologiae Sylvam che contiene la Somma della Dottrina Cattolica contro gli Eretici, La quale uscì a Colonia l'anno 1552. Scrisse poi anche altre Opere notate nell'Indice Romano finchè vengano espurgate. Natale ab Alex.o Lo annovera fra i Teologi Illustri del Secolo XVI. loc. cit.

Petrus Lazaroni Prof.r di Pavia

Vorlandus (Pietro) Priore Certosiano in Zeelhem nella Diocesi di Liegi Scrisse un Chronicon Carthusiense ecc. Morì l'anno 1567. Natale ab Alex.o lo annovera fra gli Storici illustri del Secolo XVI. Hist. Eccl. Cap. V. Art. 6.

Luxemburgius (Bernardo) così chiamato dalla sua Patria nel Belgio, Domenicano Lavorò un Catalogum Hereticorum in cinque Libri. Pubblicò anche un Libretto De Ordinibus Militaribus. Morì del 1535. Natale ab Alex.o Lo annovera fra gli Storici chiari del Secolo XVI. loc. cit.

Vicenzo Borgino Alessandrino, detto Clemente, fu dott.re in Filosofia e Medicina, dotto da Aggiunt.e il grado accademico, gli ingegni della Germ.ia con gli onori, e con i premij: Poscia scrisse con Paneg.o l'anno 1502. ad Aggiu Brescia.no all'occasione, che fu che per eretto il Collegio de Medici Poeti in Vienna di Austria, il quale si trova nella Collez.ne di Mich. Jan. n. Script. Rer. Germ. Scrisse inoltre alcuni altri carmi, che non mancano di eleganza e di Felicità. Morì al principio del Secolo XVI al vivo rivascetu delle buone Lett.re, onde egli impiegò l'opera sua a distruggere la barbarie, contro i sofisti, che la disfavorivano, per cui fu lodato da Pirckaimero in una Epist.a Dec. Silesia, e Cyprian Nicola Stazelli quod Poetae Germ. c. com. de Bibl. Cap. 109. ed Eudelin. Obs. Sel. Germ. 2.

Arsin (Gaspare) fu Poeta laureato da Ferd.o Imperatore, e Delle Elegie, e Epigrammi, che accompagnò l'anno 1515. al Viaggio di Prospero Colonna Card. Legato presso Massimiliano Imp.re Mich.re Jan. 2.

Hartmanno Mauro

Emanuele Drosch. nacque verso l'an. 1488 a Soggenbourg nella diocesi di Munster: ro. dolfo poi suo che era il Mecenate dei letterati lo fece passare a Lovanio ove a Louvain dove Aless.dro egio insegnava allora con molta fama; egli ed erasmo furono condiscepoli sotto egio per qualche tempo: andò poi a Heidelberga a sentire le lezioni di Rodolfo Agricola; poi passò a Friburgo di là venne in Italia per corsi fino di posgan: nel 1498 a Colonia insegnò la lett. e lo Hebreo e fu stesso fece in altre città di Allemagna una specie di Rostoch, dove s'agricola tanta fama, che tutti i scolari lasciarono Tilman Hemerling che insegnava l'università per sentir lui: ma Hemerling gli invitò contro gli altri Professori, onde fu impedito di far lezioni publiche: ma andò in seguito ad insegnare a Ripa (2) a Wittemberga a Wadde-berga, e in altri luoghi, per imparando il Greco, e le belle lettere, e spiegando i buoni libri in patrimio: del 1512 fu chiamato in Colonia per far rivascere le belle lett.; ma per

(1) Hamelmann. de Orig. Stud. et Hermi Drosteli in collect. ac. Tolnis Coog. Melchiorr.

(2) essendo Professore di belle lett. e di filosofia publici l'an. 1504 il 3.to libro de Grammatici contro del titolo dello Gogo.

le sequelavano più utile la Tipografia, onde [illegible]
[illegible]

[illegible] Teologi che non le potevano
soffrire, fu costretto a partire: fu poi di-
rettore della Scuola a Vesel:
Sul Greve: Carmina lib. II. in 4. an.
1498. Herm.ni Buschii ac. Epigrammata
lib. III. Lipsiæ an. 1504. in 4.
egli ha difeso con forti ragioni l'eth-
licità delle belle pitture contro i Teo-
logi di Colonia in un Opera, che uscì in Colonia
l'an. 1518. in 4. Vallum Hermanniticum, ac
Eskrum Crucis Monomachia Epigrammatum libri
IV ac. 1502. in 4.to
Hypparchicon Illustrissimo Principi Fu-
ltichii Spiveri ac. ~~[illegible]~~ Basil. 1520.
in 4. è inserito nel primo Tomo de
Deliciis Germanorum Neolatinorum pag. 823.
Le poesie di Buschio ha avute applauso
de' dotti del suo tempo; ed è maravi[illegible]
che' brillati e dovuti non ne fruttarono
generazioni. Egli morì del 1534 in età di 66 anni.
Tra pure l'Opere seg.
Spicilegium XXXV. illustrium Philosophorum authoritates, uti-
les q. sententias continens. In laudem V. Virginis Epigram-
mata quædam. Epistolæ, ac versus quorundam Doctorum vi-
rorum ad Herm. Buschium 1507 in 4.
In auctum doct. Murmellii Quremundensis, almæ Colo-
niensis Academiæ in artibus Magistri, obitum Herm. Bu-
schii Rapsiphili funebre Lessum, sive Epicedium Coloniæ
1517 in 4.o
Carmen in laudem Coloniæ Agrippinæ Ulrichum Urbinum Im-
perialis. Carmen scholasticum in laudem Urbis Embricæ,
H. Buschii in artem Donati de octo partibus Orationis Com-
mentarius ex Prisciano, Diomede Servio, Capro, ac aliis
1511 in 4. In Claudiani Raptum Proserpinæ Commen-
tarius Coloniæ 1514 in 4. Argumenta ac Scholia in di-
tium Italicum lib. 1504 in fol. con l'opera del Poeta.
Adnotationes in Rebonium Abbatum, Scholia in Virgilii
Eneida, De singulari auctoritate Veteris ac Novi Testa-
mentorum, Ecclesiasticorum testimoniorum Libri Marburgi
1519 in 4 Senecæ Vita ex electis Auctoribus digesta
in 4.
De Vita, Studiis, Itineribus, Scriptis ac Laboribus Herm. Bu-
schii Narratio Herm. Hamelmanni inserita in una Raccolta
intitol. Varia de Westphalia Opuscula a Joan. Loes edita
Helmstad. 1668 in 4. Il Niceron Memorie ecc. Tom. XXV.

Amalteo (Paolo) di Pordenone nel Friuli, al qui nome nel Mss. si trova premessa la Lettera C., che si vuol intendere per Cornelio (1). Fu dell'Ordine de' Minori Osservanti, e fiorì verso il fine del secolo XV. e sul principio del seguente. Egli fu Poeta Latino di molto nome, e si meritò la corona d'alloro dongagli dall'Imper. Massimiliano. Nel 1495 egli avea aperta scuola in Pordenone di lettere umane, e quivi fra gli altri suoi scolari ebbe il celebre Girol. Alessandro Cardinale. Si vuole, ch'egli fosse uno de' primi, che portassero in Germania le buone arti. Da alcune sue Lettere si apprende (2), ch'egli fu in Vienna, che poscia ritornato nel Friuli aprì scuola per alcuni mesi alla Motta, indi in Pordenone. Morì di morte violenta lungi dalla sua Patria l'an. 1517, mentre scriveva in versi le gesta di Massimiliano, come si raccoglie da una Memoria del Podestà di Pordenone (3), e dal seguente Epitaffio fattogli da M. Antonio suo Fratello:

C. Pauli Amalthei Poetæ Laureati Epitaphium.

Conditus hic ego sum, decus ac nova gloria Patrum
Paulus Amalthæus prima favilla Joannis.
Quem Nao progenuit, coluit sacer Ordo Minorum
Nec minus immensi pagina sacra Dei.
Cæsaris Austriaci dum carmine gesta repono
Heu! procul a patria mors violenta rapit.

Questa morte seguì in Germania per mano degli Eretici. Nel Tomo V. della Miscellanea di varie Operette stampata in Venezia dal Lazzaroni si ha a car. 512. e segg. un suo Poemetto di 114 versi intitolato ad Amplis. D. Raymundum Peraudi honoratis. Episcopum Curcensem S.R.C. Cardinalem Carmen Gratulatorium, ed appresso seguono un suo Epigramma, e tre Epistole Latine a Marcantonio suo Fratello. Di una sua Egloga, e di un Panegirico al Vescovo di Belluno Antonio Rizzamano si fa menzione nella Prefazione ivi apposta, da cui

(1) Di Legga il Tomo V. della Miscellanea di varie Operette stampato in Venezia dal Lazzaroni nel 1744 in 4. a car. 507.

(2) Nella detta Miscellanea Vol. cit. pag. 527.

(3) La mentovata Memoria si trova stampata a car. 509 della sopracitata Raccolta del Lazzaroni.

abbiamo tratte tutte queste notizie. Alcune sue Poesie Latine si trovano impresse dietro al Poema intitolato Austriados di Riccardo Barbolino Argentorati apud Schurerium 1526 in 4. Il Wadingo (Scriptor. Ordin. Minor. pag. 194) e il Possevino Appar. Sacer Vol. III. pag. 47. vogliono aver egli scritto un Poema de Bello Germanico adversus Hereticos. Un suo Epigramma ad consummatiss. Turcorum Sultanum Miliaretum scrive aver trovato fra copiosissimi Scartafacci il Sig.r Orazio Amalteo in una sua Lettera fra gli Opuscoli del P. Calogerà Vol. II. a car. 238. Gli Scrittori d'Italia ecc. del Co. Mazzuchelli Vol. I. Par. I. Brescia 1753 in fol.

Della lingua Ebrea.

Delle lettere greche ed ebrei del sig. Mons.re

17

Più che agli Ebrei debbesi attribuire ai Greci il ristaurame.to dello studio della lingua ebraica, come confessano alcuni anche dei più dotti, fra i quali Genebrard, Aberdana, ed altri: conviene ciò a riferirsi questo studio al sec. XIV, dopo che fu decretato nel concilio viennese in Francia che per l'avvenire in ogni Accademia fossero pagati due prof.ri delle lingue ebrea chaldea ed arabica; ma nel secolo XV fiorì maggiormente, e vi coltivavasi in Italia per detta della Mirandola il greco e di gran nome che studio fecero i scritti cabbalistici degli ebrei; in Germania a quel tempo vedesi vivere Giovanni Wessel [illegible] tra le altre della lingua ebrea [illegible] la insegnò nella Accademia di Heidelberga: [illegible] in Borsilea per discepolo Reuchlin, che la Germania [illegible] ed egli seppe il suo Maestro, avendo studiato anche sotto un certo Giudeo vivente Medico cesareo, e dopo essendo in Roma pagato di un Giudeo Rabbino, e dopo molto da Maria Giudeo; sicchè nella intelligenza delle Rabbini non cedeva a Giudei medesimi: pubblicò i Rudimenti della lingua ebrea, de' quali le due prime parti abbreviavano la grammatica, la terza la Grammatica, [illegible] alta pubblicò un altro intorno gli accenti ebrei, ed un volumino delle Arte cabbalistica con questo titolo Rudimentum de Arte cabbal. edit. Hagenoueris an. 1517, in cui per altro adotta come gli altri dottori [illegible] questo studio allora posse da molti coltivato per avere molte opposizioni: capricum poggiacque a molte [illegible] dichiarativi alcuni Ebrei per tale studio contro di lui; gli atti di tal controversia furono pubblicati Hanoviae an. 1518 e nella vita di Reuchlin di J. Henrico Trajecto, e da Sudin Bib. eccles. Tom. XIV, sopra l'ebraico era grossolano; e pericolo non solo per l'odio che a' nostri portavano gli ebrei, ma alcuni antichi, i libri ebraici erano rarissimi, e di eccessivo prezzo e i maestri pochissimi: vi furono alcuni autori scritti come Giovanni Behaim, Giovanni Forster ec. che spiegano frasi in libri ebraici.

Fu valore di Reuchlin Gaspare Hanmonio Regentino provinciale dell'ordine Francescano di Germania molto lo pagato per gli studi ebraici, di lui fu [illegible] Grammatica ebrea an. 1522 [illegible] Mg. in Bibl. cap. d. Matth. Prid. Bracci, come dal catalogo di Malfuvenne. Tra le opere di Reuchlin che a quel tempo non si sapeva se non i principi primi della lingua ebrea; ma poco dopo coll'esempio di esso, e di Pietro Fabricio Capitone [illegible] molti tragli altri, e quelli delle istituzioni ebraiche, [illegible] stabilirono un collegio per lo studio della lingua ebrea, convento Bellicano servendosi della Grammatica di Capnione la impresse pubblicata a Basilea, e a Tiguri; lasciò egli una Grammatica ed un lessico, e un commentario al V. T. e traduzione di molti libri del Rabbini.

per Rodolfo Agricola, ma ne dell'uno ne dell'altro non vi ha niente in avanzam.to delle cose ebraiche.

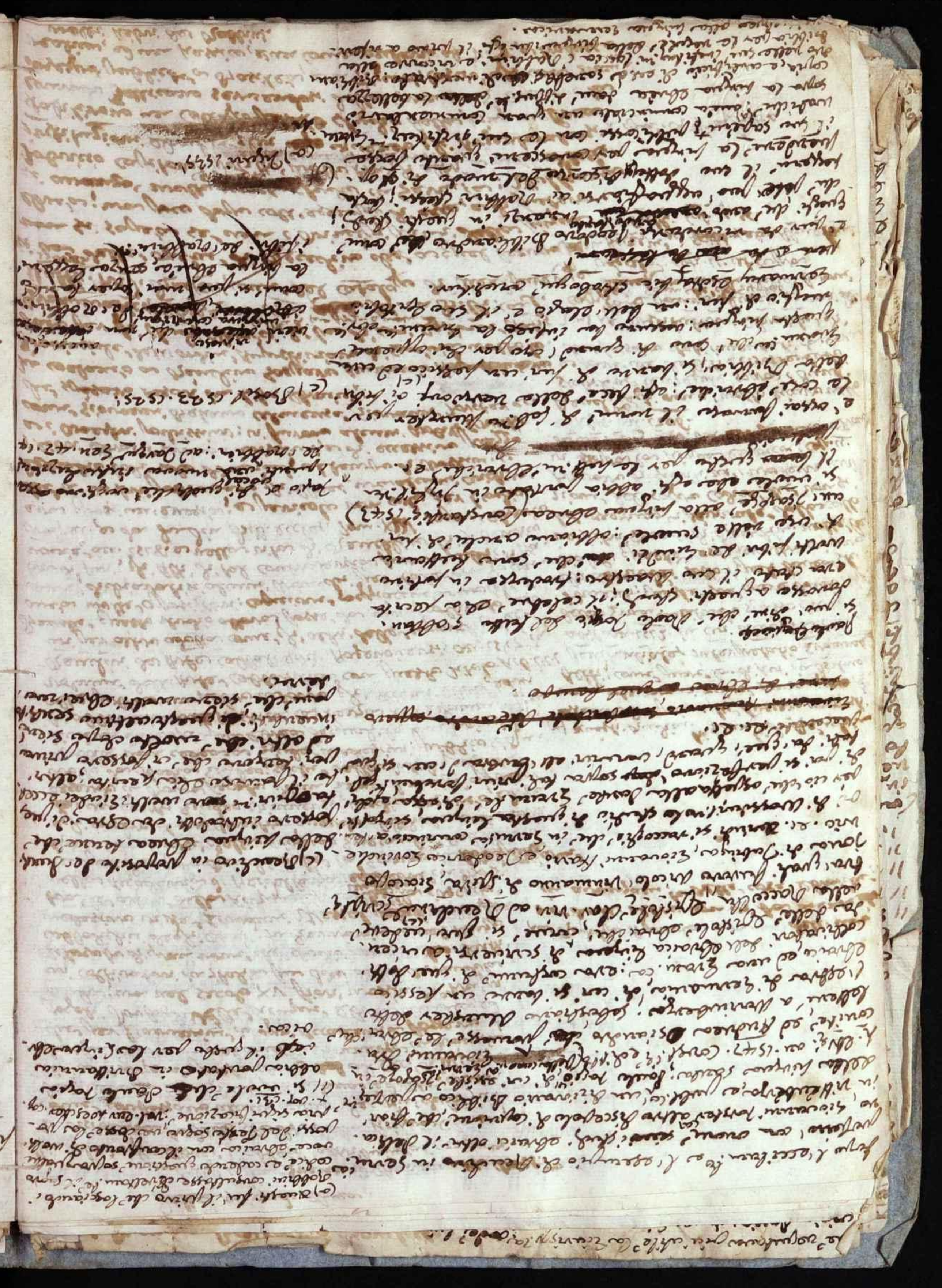
Quegli studiosi di Reuchlin essendo de' primi che fossero compositi non potevano vivere senza questi libetti, come pure la di lui in Psalmos Penitentiales interpretatio Grammatica edit. an. 1512 in cui dimostra la [illegible] della Grammatica citando spesso i suoi Rudimenti: queste sue opere hanno [illegible] altri da' Giudei sotto i quali hanno studiato queste cose: per altro vi sono nei libri Grammatici di Reuchlin molte osservazioni derivate dalla collazione del sopra codice che non si trovano di giustizia, vedasi scritti di cons. ling. ebr. Val. Boschiani Franchfurt. an. 1708.

Reuchlin non è molto sicuro nello stabilire le regole sopra i Rudimenti e pare che dubiti e sostenuti che fossero stati inventati da esso.

Le institutioni ebraiche di Capitone tenne alcuni errori [illegible] Grammatica [illegible] dagli [illegible] Grammatica: cap. II. et sqq.

in Access.ne ad Bibliotheca Altenburg. Bibl. Cat. p. 46.

[illegible] di Grammatica



ma dispute orientali, e l'erudizione Greca ed
ebraica cominciò a rinascere in Germania
sotto il regno felice di Massimiano dalla
decadenza del regno fino a Federico
Barbarossa come in qui altra parte
così in Germania era questo studio in una
general obbrizione. Federico che amava le
buone lettere, la di cui moglie Irene dari-
gin Greca, tenea presso di se molti Greci
ossia dotti, fece fiorire in Germania: (a) era
questa diversa la grande ricerca di quell'Imperatore
se per la gran ricerca di quell'Imperatore
non potevano stabilire domicilio fino a
tempi di Massimiliano: egli col favorire che
fece ad uomini insigni in quello genere
l'introdusse nelle più celebri Università
Germaniche o sia Università, a cui l'imperatore
e uomini dispensò e beneficenze insigni
cominciò a dissipare le tenebre della barbarie, e odio
Erasmo (1) la tenebre della barbarie, e odio
cagionò le lettere ebraiche e Greche con
buon successo: egli fu il primo Teodoris.
biani, che a formare una Grammatica ed un
lessico ebraico con buone regole: a questa
opera, la quale aprì a tutti i dotti più
puri dei sagri Codici con ragione lessi-
in fine l'elogio: EX-
GI MON Uverbum Eva pervenuit
Nonis Martis anno M.D.VI. Fu anche
dei primi che lo soffiò a scrivere degli
Accenti ebraici e pubblicò il primo di
tutti i cristiani supplemento del sovro codice
ebraico, cioè i salmi Septenzial-
an. 1516. mentre per lo innanzi in
Italia i soli ebrei attendeano alla pub-
licazione dei sagri libri ebraici con gran
vergogna dei cattolici, e danno della
religione.

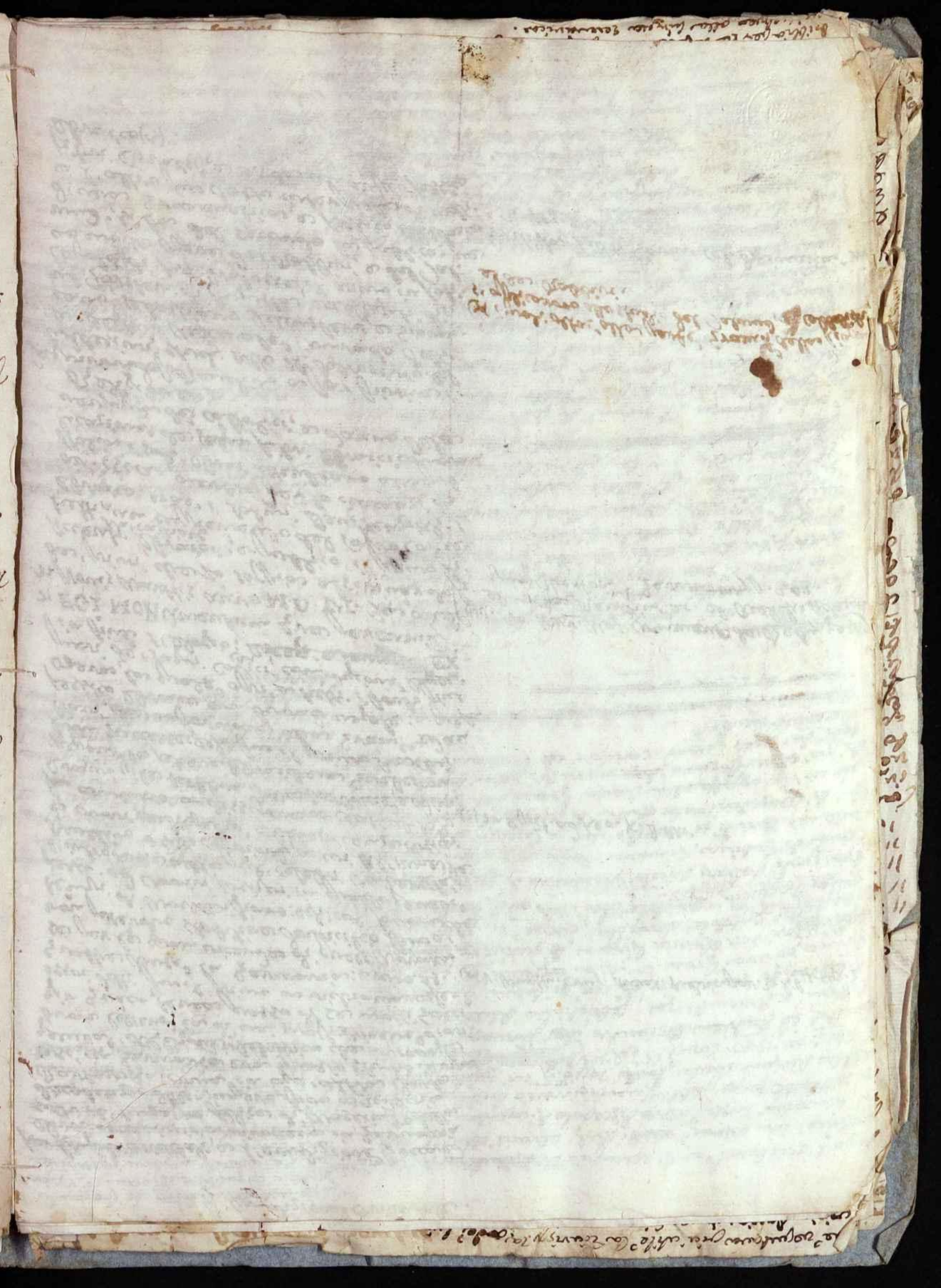
Reuchlino a far fiorire i
Sagri studi sotto il patrocinio del
vescovo Mecenate Corrado Pelli-
cano, Sebastiano Munstero e Giovan-
ni Forstero di Augusta, eccellenti di-
scepoli di puri. Tradusse il primo in lati-
no molte opere de' Rabbini, e del Tal-
mud; si ha del secondo la pubblicazione
di una Grammatica e lessico Caldaico
e l'altro fu dotto interprete di molti
libri Ebraici, e diede un ampio lessico
ebraico (2):

(a) V. Martin. Crusi. Annal. Suevic. par. 3. lib. 1. cap. 2.

(1) in epist. ad Leo. X. S. M.

(2) Vi. Io. Henr. Maj commentat. de Reby zach. et vita Reuchlini ec. et Melch. Adam. Vitis Theolog. Germanorum p. 303.

(3) Histor. litter. Germ. cel. Heimanni vol. 3. pag. 83.



Joachim. Vadiani Chronologia Abb.um Monast.ii S. Galli.
cum Notationibus ex Vett. Membranis: extat in Tom. Coll. Klemmanni:
an. Dom.ni Cæsarum Rerum ex. per Goldastum facta ex. Francof. et Hag. 1730.

DCXLIII Beatus Gallus hanc eremum habitare cœpit
e sacrista ac descriptione Joh. Fenzo de qui Abbatis
Fridrichi ac conservatore et ita durato hal. per conservo:
vivisse ann. LXXX Diethelmus Blarer civis Ulmensis:
volendi hab. Abbatis nomen, cognomen, et patria ex.
Monachia S. R. Imp.ris Fract.ry Scil. de Jurisdictione
Jure vitæ et Mortis Sententiis ex. cum Dictinelli
ne ulterius. vegimiris ex. Tom. 3. Francof. 1621.
Politica Imperialia sive Disquisitiones Politicæ Acta Public.a
Fractatus generales Libb. 3. Francofurt. 1629 in Fol.
Catholicum Rei Monetariæ ex. Goldasti extat
in Actis Public.is Monetaris et Crit. Augusti Nicolaidis
a Joseph Stewaro ab Hagelstein; 1692 ex.
Joachimi Vadiani, Cos. Sanctgallensis Vita extat Lib. 1. de
viris illustribus Helvetiorum
Joachimi Vadiani de obscuris Germanicorum verborum
significationibus Epist. ad Heinricum Bullingerum S. extat in
Tom. 2. Germanicarum Rerum ex. Goldasti ex.
Tom. 2. Opusc. Collect.is extant
Bibliotheca Conrad. Gesneri Notatis Vita Joachimi Vadiani
ejus Epitomen Vitæ extat in Tom. 2 Germanicarum Rerum ex.
Tom. 3 cit. extat Joachimi Vadiani Cons. S. Gallensis, de Collegiis
Veteribus et Germaniæ Veteribus Lib. 2. in quibus agit
primo de Collegiis Germanicis, tum de Tribubis seu Monasteriis
partim Domicilia de ubique quoque, deq. ipso Disciplinæ Cœnobiorum extant plura
Diplomata Imperat.ris Ottonis, Caroli Friderici ex.
V. Nob. Joachimi Vadiani Sanctgallensium Comitis de
Primitiva Ecclesiæ Statu seu Christianismi Statibus
liber Jungerbeckii. Tom. 3 cit.
Opusc. de Conjugio Sacerdotum Epistola ad Joh.em Zwickium Lit.
cum ejusd. Zwickii Responsoriis et Leonis Judæ de Divortio
Epistolis; Tom. 3. cit.

AB. Vlrico de Hutten. Catalogo delle sue Opere.

Egli avea molta facilità di comporre sì in Prosa, che in Versi, come appare dal gran num.° d'Opere fatte nel poco tempo che ha vissuto. Alcuni hanno dato alla sua Prosa la preferenza sopra i Versi; altri al contrario hanno preteso, ch'ella non ha avuto l'incontro della Poesia; questo è il giudizio, che ne porta Erasmo. Ma si può dire con più ragione, ch'ei non ha riuscito nè nell'una, nè nell'altra, benchè la Prosa fosse da più della sua Poesia. Così con ragione ei non s'è mai preso il nome di Poeta, benchè si compiacesse di vedersi rappresentato con la corona di Lauro, che avea ricevuto dall'Imperadore.

1. Ars versificatoria Wittemb.e 1521 in-4. ristampata poi più volte. Questo Poema è la prima Opera pub.ta da Hutten.
2. Vir Torus; carmen emunctissimum morum hominum admodum jucunde complectens. stamp. del 1523, e nelle sue Poesie.
3. Epigrammatum ad Maximil. Imp. Libellus. La 1.ma Ed.e fu verso il 1514, vi si trovano molte altre Poesie di Hutten.
4. Panegyricus in excepcionem Moguntinam Alberti, Moguntinensis et Magdeburg.is Ecclesiarum Archiepiscopi, heroico carmine conjectus. Lutetiae 1518 in-4. Il; nella Raccolta delle sue Poesie, nel 3. Vol. dell'Orat. funeb. di Schard.
5. Ad Principes Germaniae, ut bellum Turcis inveharent exhortatoria pub.co Germ.o Concilio apud Aug. Vind. an. Dom. 1518, ed Aug. Vind. 1518. Vi si vede in principio una Lettera a Peutinger, ed in fine un'altra a Giac.o de Banissis Segretario dell'Imperadore con un Poema in versi Elegiaci intitolato Hutteni ad Germanos suos exhortatorium.
9. Can. 1518 comparve a Magonza un'Ed.e di T. Livio in fol. con una lunga Lettera di Ulrico de Hutten all'Elettor di Magonza.
10. Nemo, seu satyra de ineptiis seculi studiis et vera eruditionis contemptu. Questa satira, che è assai ingegnosa, ed in versi Elegiaci fu la prima volta stampata nel 1518, poi lo fu molte volte ristampata.
11. De Aula Dialogus Aug. Vind. 1518, ove Hutten compose quest'opera, in cui declama fortem.e contro la vita di Corte, a persuasione di Enrico Stromer Medico dell'Elettor di Magonza, a cui anzi la dedicò.
12. Joan. Reuchlini Vir. Cl. Encomion triumphantis illi ex devictis obscurisviris, i.e. Theologistis Coloniensibus et Fratribus de Ord.e Predicatorum ab Eleutherio Byzeno decantatum in-4. Questo pezzo, ch'è in versi, deve esser stato stamp. ver. 1519.
13. Hutten ha avuta gran parte nelle famose Epistole obscurorum virorum ad Magistrum Ortuinum Gratium Daventriensem Coloniae Latinae Literae profitentem. La 1.ma Ed.e ne comparve avanti l'an. 1516. Queste furono composte in occasione delle Dispute di Reuchlino co' Teologi di Colonia, e sono una satira piacevole dello stile barbaro de' Teologi Scolastici per deriderli. Ortuino Gratius, che avea fatto l'Apologia di quei Teologi contro Reuchlino, essendo principalm.e attaccato in quest'opera, vi oppose le sue Lamentationes obscurorum virorum non prohibite per Sedem Apostolicam Colon. 1518 in-8., ed un'Epistola Apologetica unita insieme col Libro prendendo. Oltre di Hutten si vuole, che Reuchlino, Ermanno de Neuvenar, e Giov. Crotus ne abbiano fatte alcune di queste Epistole.
27. De Enejaci Medicina et Morbo Gallico Liber Moguntiae 1519-4.o Idem Dialogi I. et II. Moguntiae 1519 in-4.
28. Dialogi, Fortuna, Idem I. II. Triae Romana seu Vadiscus, Trapicientes. Moguntiae 1520-in-4. Tutti questi Dialoghi sono ingegnosissimi, come gli altri di Hutten, di cui M. Tiraboschi non ha avuto timor di dire, ch'essi non cedevano punto a quelli di Luciano. Nel 1. Dial.o Hutten si battiena con la Fortuna di molte cose, che gli erano accadute, e desiderj che avea sovente formati per arrivare ad una vita felice. Nel 2.o e 3.o parla con la Fortuna, che l'avea tormentato qualche tempo, pregandola a gettarsi sopra altri più capaci di sentirla. Il 4.o è una satira violenta della Corte di Roma, lo chiama Triae Romanae, perchè riduce sempre a tre punti tutto ciò che dice su ciascun articolo. L'ultimo denominasi Trapicientes da' due principali Interlocutori, che sono il Sole, e Zelonte, che si battengono insieme, e poi col Nunzio Cajetano sugli affari che correano in Germania nel 1518.
29. De unitate Ecclesiae conservanda et Schismate quod fuit inter Henric. IV. Imp. et Gregor. VII. P. M. cujusdam ejus temporis Theologi Liber, in vetustissima Fuldensi Bibliotheca ab Hutteno nuper inventus. Thog.o 1520 in-4.

29. Ulrichi de Hutten Equitis Germani ad Carol. Imperat. adversus intentatam sibi a Romanistis vim et injustam conquestio. Alia ad Principes ac viros Germaniæ de ead. re Conquestio. Ad Alb. Brandeburg. et Friderium Saxonum Ducem, Principes, electores, aliosq. ad alios Epistolæ. 1520 in-4. Hutten ritirato ad Ebernburg castello di Franco di Sickingen gran Protettor di Lutero, scrisse questi suoi lamenti all'Imp.e, ed a tutti gli Stati di Germania.

30. Dialogi Huttenici novi, quorum festivi: Bulla, vel Bullicida. Monitor primus. Monitor secundus. Prædones. in-4. 1520

Questi Dialogi versano sopra il Luteranismo allora nascente.

31. In Hieronym. Aleandrum et Martinum Caracciolum Germaniæ Oratores Invectiva, etc. 1521 in-4 senza luogo

32. Oratio, qua dissuadetur, ne Principes in Regiam prædationem, quam Legati Leon. X. P. M. coram Imp. Maximo in Principum Conventu ad expedit. contra Lutherum petierunt, consentirent. Etta è nel II. Vol. Script. Germ. Bel.

40. Julius, Dialogus Viri cujuscum eruditissimi etc. in-4. Questa è una satira violenta contro Giul. II. Papa.

41. Oratio ad Christum O. M. pro Julio II. Ligure Pont. Max.o in-8.

42. Philalethis Civis Utopiensis Dialogus de Facultatibus Romanensium nuper publicatis. Sta nella Monarchia Imp. Rom. di Lodarto.

44. Dialogi septem festivi candidi; Momus. Carolus. Dictatus et Superstitionis Pugna. Conciliabulum Theologistarum adversus Bonas Litterarum studiosos; Apophthegmata etc. in-8.

49. Arminius Dialogus. Hagenau, 1529 in-8. Simon Schardius l'ha inserito nel I. Tom. de' Scrittori di Germania.

50. Nel 1538 si fece a Francfort una edizione di tutte le Poesie Latine di Hutten in un Volume in-12. La maggior parte di queste Poesie si trovano pure nella 3.a parte delle Pelinii Poetarum Germanorum. 635.

Il P. Niceron Memoires. Tom. 15 ex Adam. Vit. Jurisconsult. et ex Vita Huttenii pub.a da Giac. Burckard a Wolfenbuttel l'an. 1717 in-4.

AB - Joan. Murmellius.

Murmellio nacque a Roermonde nella Guldria, studiò le Lettere Greche e Latine sotto Alex. Hegius, che le insegnava a Deventer. Le professò a Munster, ed a Deventer. Morì del 1517 li 5 Ottob. Catalogo delle sue Opere.

1. Joan. Murmellii versificatoris Artes rudimenta. Monasterii in-4. senza data, fu ristampata più volte.

2. Prudentii Carmen de Martyrio Divi Cassiani. Franc. Petrarchæ Carmen de Diva Magdalena. Rudolfi Agricolæ Carmen de Divo Todoco. In Petrum Ravennatem Sylva Joan. Murmellii. Ejusd. Murmellii Epigrammatum Liber. Coloniæ 1508. in-8.

3. Prudentii Carmen in Rom.um Martyrem cum J. Murmellii Commentario Coloniæ 1507 in-4.

5. Elegiæ Moralium Libri 4. Monaster. 1508 in-4.

6. Joan. Murmellii Epistolar. et Carminum Liber, con l'aggiunta di molte a lui scritte.

14. Pever. Boethii de Consolatione Philosophiæ Libri quinque Luculentissimis Joan. Murmellii partim et Rod. Agricolæ Commentariis illustrati. Coloniæ 1526 in-4. Ff., etc.

15. Persii Flacci Satyræ cum Epitheti et Scholiis Joan. Murmellii Roermund.s, Ff. Herm. Dwichii Epistola etc. Coloniæ 1525 in-4.

17. Bapt.a Mantuani Bucolica seu Adolescentia cum Commentariis Jod. Badii et notis Joan. Murmellii Col.e 1516

Il P. Niceron Tom. 34 ex Ad. Vit. German. Philosoph., Val. Andr. Bibl. Belg., Jac. Revii Daventria illustrata, et ex Conrad. Loos illustrium Germaniæ Scriptorum Catalogo.

AB – Ottomaro Luscinius, seu Nachtgal. Catalogo delle sue Opere.

3. Luciani Samosatensis Deor. Dialogi numero 70 una cum Interpretatione regione Latina nunquam antea impressi, Ottomaro Nachtgal curante Argentorati 1515 in-4.

4. Senonii Graeci quingenti et eo amplius versi, Ottomaro Nachtgal Metaphraste Argent. in-4 1515.

5. Socratis Langnerus ad Demonicum, et Oratio de Ephebandro Regno ad Nicoclem Graece et Latine, Interprete Othmaro Nachtgal. Argentine, 1515 in-4.

6. Collectanea Sacrosancta etc. et Introductionem Elementarem Hellenismi Argent. 1515 in-4. per uso de' studiosi del greco.

8. Institutiones Musicae a nemine unquam prius pari facilitate tentatae Argentor. 1515 in-4.

9. Progymnasmata Graeca, Litteraturae Argentor. 1517 in-4.

11. Enchiridion Sophistae, sive Pelagus humanae miseriae, Otton. Luscinio Argentini Jurisconsulti, quo dum velut naturae ad virtutem et felicitatem propensae acuitur, hominis animus Argent. 1522. 8.

12. Evangelica Historia ex quatuor Evangelistis perpetuo tenore continuata ex Ammonii Alexandrini Harmonia quibusdam e Graeco per Ottomarum Luscinium versa, etc. Aug. Vind. 1523 in-4.

13. Moralia quedam intuitu ex variis Auctoribus Graece et Latine, Cato Noster.... Aurea Carmina Pythagorae, Cebetis Tabula etc... Augusta, 1523 in-8.

14. Psalterium Davidis Regis et Prophetae, ea, qua potuit fieri cura et diligentia e Graeco et Hebraeo Dialectis ab Ottomaro Luscinio Latinitati redditum. Aug. Vind. 1524 in-8.

15. Musurgia, seu Praxis Musicae, illius primo, quae Instrumentis agitur, certa ratio ab Ottomaro Luscinio duobus Libris absoluta; ejusd. de consentiis Polyphoni, i.e. ex pluribus vocibus compositi Canonibus Libri totidem Argentor. 1536. Il fondo di quest'Opera è preso da un Libro Tedesco di Sebastiano Virdung.

18. Epigrammatum Gregorii Veronensis Centuriae duae Latinitate per Luscinium donatae etc. Argentor. 1524 in-8.

19. Egli ha tradotti dal Greco in Latino molti Opuscoli di Plutarco, le quali Traduzioni si trovano in una Edizione Latina di alcune Opere di Plutarco pubblicata a Basilea nel 1530 in-fol.

20. Joci et Soles Aug. Vind. 1524 in-8. Questa è una raccolta di favole assai graziose, ma licenziose.

Il P. Niceron Tom. 32 ex Amenit. Litterar. Tom. 6. et 10, et ex Georg. Lizetii Historia Poetarum Germaniae p. 156.

AB – Aventino. Catalogo delle sue Opere.

1. Joan. Aventini Annalium Bojorum Libri septem Ingolstadii 1554. fol. Questa è la prima Edizione di quest'Istoria che s'estende fino al 1460, e non 1533, come dice Vossio, pubblicata da Girol. Ziegler Prof. di Poesia nell'Università d'Ingolstad. La 2. Edizione fu procurata da Nicolò Cisnero in Basil. 1580. Ma la più ampia, e più corretta è quella che diede Nic. Girolamo Gudlingio in Lipsia 1710 in-fol. inserendovi anche il di lui Numerandi.... Abacus. Burcardo Struvio ha inserito nell'VIII. P.te de' suoi Acta Litteraria ex MSS. eruta alcune giunte, e correzioni scritte di propria mano dall'Aventino sotto il titolo di Paralipomena ad Jo. Aventini Annalem Bojorum. Quest'Istoria è stata messa nell'Index fra gli Autori proibiti di prima Classe a cagione della Libertà, con cui egli parla de' disordini degli Ecclesiastici del suo Secolo.

2. Chronicon, sive Annales Suevicos a Joan. Aventino ex publicis documentis conscripti, nunc editi ex MS.

Bipont. 1000 in-4. It. ex. Questa Cronica s'estende dalla fondaz.e dell'Abbazia di Schiren fino al 1517.
3. Origines Oetingenses. Quest'Opuscolo sta nel p. Vol.e della Raccolta intitol.a Joan. Petri Ludewig novum Volumen Rerum Germanicarum ex. Francofurti 1718. in-fol.
N. P. Niceron Tom. 38. ex Melch. Adam. Vit. Philosoph. Germanorum, ex Hier. Ziegleri Vita Aventini praefixa Annalib. ejusd. Aventini.
AB — Beato Renano.
Rhenano nacque l'an. 1485 a Schlestat Città d'Alsazia. Cominciò i suoi studj in Patria sotto Crato Venhemius, e Girolamo Gebuiler; poi a Parigi, a Strasbourg, ed a Basilea, dove studiò il Greco sotto Giovanni Cron. Morì li 20 Mag.o 1547 nel seno della La Chiesa Cattolica, in cui ha sempre vissuto. Catalogo delle sue Opere:
1. Q. Septimii Florentis Tertulliani Opera cum argumentis et annotationib. B. Rhenani Basil. 1521 in-fol. Rhenanus ha pubblicato il primo le Opere di Tertulliano sopra due Mss., che avea tratti da due Abbazie di Germania; fo stimo molto, dice M. Du-Pin, le Note di Rhenanus, ch'era dottissimo nelle Belle Lettere, e nell'Antichità Ecclesias-
" tica, e gli Argomenti messi da lui alla testa della maggior parte dell'Opere di Tertulliano. Mi pare, che nessuno ab-
" bia travagliato più utilm.te di lui per l'intelligenza di questo Autore, e M. Rigaltio ha saggiam.te osservato, che non ha mancato a Rhenanus per fare un'Opera compiuta, se non avere assai Manoscritti. Le sue Note sono state poi messe a Roma nell'Indice a cagione di alcune osservaz.ni un po' libere sugli abusi comuni del suo tempo, ma ciò non gli pregiudica
2. Authores Historiae Ecclesiasticae, Eusebii Panphili... Ruffino Interprete, Ruffini... Theodoriti... Sozomeni, Socrates ex omnia ex antiqua exemplaria Latina recognita per B. Rhenanum Basil. 1523. fol. It. Basil. 1535. fol. congiunse Benchè l'Eusebio di Rhenanus non vaglia niente al dì d'oggi, dice M. Baillet ne' suoi Jugemens des Savans, questo era un lavoro ammirabile per il suo tempo supponendo com'ei credeva che non si avesse dovuto trovarne l'Originale in Greco; perchè ei gli avea dato una sorte ragionevole col poco di soccorso degli Esemplari Latini, ed avea sommi-nistrato il restante o per suo giudizio, o per sua lettura.
3. S. Basilii Magni Sermo de Differentia Vitae, ex Hypothesi, B. Rhenano Interprete Paris. 1513 in-fol.
4. S. Gregorii Nazianzeni Oratio et Epistolae duae ad Chemistium Latine. B. Rhenano Interprete Paris. 1513 fol.
6. Erasmo avea cominciata un'Edizione Latina d'Origene, la quale per la di lui morte fu compita da Rhenanus, e comparve in Basil.a 1536 in-fol. Rhenanus stampò tutte le Opere di Erasmo in 9 Tomi Basil. 1540 fol. con una Prefaz.e che contiene la Vita di Erasmo.
17. P. Velleii Paterculi Historiae Romanae duo Volumina per B. Rhenanum ab interitu ultimo vindicata Basil. 1520 fol. Rhenanus ha pubblicato il primo quest'Istoria con alcune Note marginali, benchè in un pessimo stato, per essere poco corretto l'esemplare, ch'egli avea scoperto. Rhenanus fu pure l'Editore d'altre Opere di Scrittori Latini corrette, ed il-lustrate con dottissime sue Note, quali sono gli Annales di Tacito con gli altri suoi Opuscoli Basil. 1533 fol. Le Decadi di T. Livio Basil. 1535 fol. L. Ant. Seneca de Morte Claudii Cesaris Basil. 1529 in-fol., Q. Curtii de Rebus Gestis Alex. M. Basil. 1517 fol., C. Plinii Historia Naturalis Basil. 1526 fol., Procopii Caesariensis de Rebus Gothorum, Persarum et Vandalorum cum aliis mediae temporum Historicis Basil. 1531 in-fol.
25. Rhenanus pubblicò pure alcuni Autori Greci con dotte sue Prefaz.ni, come Maximi Tyrii Philos. Platonici Sermones e Graeca in Latinam Linguam versi, Cosmo Raccio Interprete Basil. 1519 in-fol., Synesii de Laudibus Calvitii... Basil. 1519. 4.o Graeca, Platonici Christiani, de immortalitate Animae, duae Orationes de resurrectione Dialogus aureus, qui Theophrastus inscribitur, Ambrosio Camaldulensis Interp.e Basil. 1526. 4.o, Hesychii Philosophi Enchiridion Basil. 1526. in-4.
27. Rerum Germanicarum Libri tres Basil. 1531 in-fol. It. Ulmae 1603 in-4. con molte giunte ed illustraz.ni di Elia Otton. Questa è la miglior opera di Rhenanus, ed ammirabile che vi siasi bene riuscito senza gli ajuti, che si hanno al dì d'oggi.
N. P. Niceron Tom. 38.

egli compiuta quest'opera, non aveva più la chiave che prima aveva avuto
in varij di parlare, ed aveva che trovarsi, ammirando aveano riguardati
a bevere ove parlero come uno, e che pareva cessava la stranezza
che i Poli medici, e Clero esercitavano sopra lo spirito, e la coscienza
ignoranti, e volutamente permettevano nella loro superstizione, e non sapevano
vare, che si schiarissero le belle lettere, non volevano nè sonni che
barbarie essi, (dice Al. Bayle Art. Agrippa) ma che gli altri ne uscissero.
sicchè portava essere nemico di spirito, saggio, e colto per dirneri oggetto de
la loro violenti declamazioni Agrippa, e rosse ad alcuni altri gran Servi
zisi, che liberassi gli Ebrei dall'oppressione: ma quando videro, che
la cosa non riteneva a questo loro fine, si rivoltarono i primi con
tro parlero: si portò Agrippa a rendere ad essere la sua dela
vazione sopra la nazione della scienza, che egli non aveva altri scritti
che quelli della Chiesa Cattolica (Agrip. Epist. 36 lib. 6 pag. 5 ec.) egli pure
desiderava dedicando l'Apologia di questa declamazione al Legato del Papa, che fio
pugnasse la sua Chiesa dalle empietà degli Eretici (Epist. 42. lib. 7. Agrip.), e poco dopo egli scrisse a Me
lone, che la lettera che scrisse a' suoi intimi amici, senza intenzione che fossero pubblicate, danno evi
denti prove d'un uomo avvezzo alle riflessioni di Religione, ed al Linguaggio del Cristianesimo....
Dopo ciò, s'egli è stato Mago, egli è una fortissima prova dell'impotenza della Magia, perchè giammai
persona non è ricorsa più volte di lui, nè non s'è visto più spesso di lui in pericolo di mancar di pane.
Egli ha fatto un Comentario sopra l'Arte di Raimondo Lullo, ed una Dissertazione sopra l'origine del
peccato, dove stabilisce che la caduta de' nostri primi Padri venne da ciò che s'amarono impudicam.te
Erasmo nell'Epist. 27 ove parla del suo libro de Vanitate Scientiarum. Ex ejus libri gratissimum
quidem deprehendi hominem esse ardentis ingenii, varia lectionis, et multae memoriae, alibi tamen majore
copia quam delectu, ac dictione tumultuosa versus quam composita. In omni genere rerum vitiosa mu
la, laudat bona. Sed sunt qui nihil aliud sustinent quam laudari. Le sue pitture erano infatti troppo gonfie,
i colori n'erano troppo neri, i suoi tratti erano troppo particolarizzati. Essendo in Lorena l'an. 1518 vi sostenne
certa dottrina, per la quale fu esposto alle vessazioni di alcuni monaci, la qual dottrina non era nè magica,
nè eretica, ma versava sopra la quistione, se S. Anna Madre di M. Vergine abbia avuti tre mariti, ed un
figlio da ciascuno, oppure s'ella non ha avuto che un solo marito, ed una figlia. Agrippa sostenne quest'
ultimo partito, che fu infinitamente più d'onore, che l'altro alla memoria di S. Anna.
Agrippa fece l'Opera de occulta Philosophia nella sua gioventù, e la mostrò all'Ab. Trithemio, il quale ne ri
mase molto sorpreso, come certa dalla lettera che gli scrisse li 8 Aprile 1510 (Epist. Lib. 2). Dopo ne corsero
varie copie mss. quasi per tutta l'Europa, le quali essendo difettose determinarono l'Autore a pubblicarla con
molte aggiunte, e correzioni. Egli la fece approvare da' Dottori in Teologia, onde ottenne dall'Imperadore Carlo V. il
privilegio di stamparla, e fu stampata l'anno 1531 dedicandola all'Arcivescovo di Colonia, da cui ebbe lettera mol
to obbligante (Epist. 2. Lib. 7. Agrip.). L'occasione di scrivere sopra la Monogamia di S. Anna fu di vedere, che Gia
como Faber d'Etaples suo amico era messo en pleno dai Predicatori di Metz per aver sostenuto questo sentimento
(Epist. 25. Lib. 1. pag. 743) Egli fu creduto Mago massime per il libro della Filosofia occulta.

B. 3

AB --- Aventino.

Vossio osserva, che nella pag. 344 de' suoi Annali (edz. 1580) s'argomenta aver' egli pubblicato l'Istoria di Oettingen città della Svevia. Lersnero fa menzione d'una Grammatica pubblicata da Aventino l'anno 1519, e d'un Libro sopra la maniera di computare su le dita pubblicato a Ratisbona l'an.o 1532, a cui l'Autore aveva aggiunto il Sommario d'una grand' opera. Eccovi il titolo del Libro: Numerandi per digitos manusque (quin etiam loquendi) veterum consuetudinis Abacus, sive Explicatio ex Beda cum picturis aeneis Imaginibus una cum Capitibus rerum quibus illustratur Germania ab Aventino modo contingat benignus Lector. Dall' estratto che ne da' Lersnero si conosce, che l'Autore avea formato un piano bellissimo d'illustrare le Antichità d'Alemagna. La sola idea generale delle materie, che abbraccia è capace di sorprendere, come si può vedere dalla Lettera che ei scrive a Vadiano l'an. 1530 (questa è la 149 della Centuria pubblicata dal Goldasto.) Egli avea pure pubblicare una Cronica simile a quella d'Eusebio, un'Istoria Ecclesiastica dal principio del mondo fino al suo tempo, alcuni Antichi Grammatici, un Dizionario Greco, e Latino, ec. (Vedete Lersnero Biblioth. fol. 366.) Siccome egli fu il primo, che ruppe il ghiaccio a quelli, che hanno lavorato su le Antichità di Baviera, così non bisogna marvigliarsi, che vi si siano portati dei sbagli ne' suoi Annali. Egli ne troverebbe molti più ne' loro, se essi gli avessero somministrati i pezzi, che ei ha dato loro. M. Bayle nel suo Dizionario Art. Aventinus.

AB — Agricola Rodolfo.

L'Italia, che in quel tempo trattava di barbaro tutto ciò che era al di là delle Alpi, non avea niente a che la Grecia non potesse comparare il suo Agricola, senza aver paura d'essere vinta. Egli nacque verso il 1444 in Italia fu Vditore di Lodovico Lara, che spiegava Aristotile in Ferrara, il quale ebbe dispiacere, che un tal uomo non fusse nato in Italia. Fu de' primi ad introdur le Lettere Greche, ed Ebraiche in Germania, avendo fatto in quest' ultima molto progresso alla scuola d'un Ebreo, che poi si fece Cattolico. Valer. Andr. Bibl. Belg. pag. 798.) Egli intendeva ogni sorta di Musica. La sua Opera de Inventione Dialectica è il capo d'opera di Rodolfo e sempre stata generalmente stimata per l'esattezza di stile, e del ragionamento. Reuchlino pronunziò l'Orazion funebre di questo dotto uomo.

AB — Agrippa Cornelio.

Egli fece delle Lezioni pubbliche a Vôle, che lo imbrogliarono col Zoroastro Cabinet. I Frateli in quel tempo sospettavano d'eresia tutto ciò che non intendevano punto. Comunemente credevano, che Agrippa spiegasse l'opuscolo e la misteriosa opera di Reuchlino de Verbo mirifico. Questa fu la materia delle Lezioni, che fece a Vôle nell'an. 1509 con molto chiasso. I Consiglieri stessi del Parlamento andavano a vederlo. Ritornato in Colonia diede delle Lezioni pubbliche sopra le Questioni di Teologia chiamate Quodlibetali... Insegnò dopo pubblicam.te la Teologia a Pavia, ed a Torino... Quenstedt ha confutato sisto di Senensis (Sixti Senens.is Bibl. Sancta l. 5. v. Hieron. LXXVIII. ha detto Agrippa esser pervenuto (Sixti Senens.is Bibl. Sancta l. 5. v. Hieron. LXXVIII. quod Quenstedt. de Patriis Illus. Viror. pag. 144.) col VI capitolo del Trattato della vanità delle Scienze, dove Agrippa trattò pure d'eresia: ben è vero, che Agrippa in quell'opera si propone di criticare tutto il sovrano; gran

Brantzii (Sebastiani) Libellus, Iuris utriusq. Expositiones Venet. 1576. in 8.
Bebelius (Henricus) Apophthegmata quorundam Imperatorum Ect. inter Script. Germ.os Beheri Tom. p.
--- Carmina de Victoria Maximil. Caesaris contra Boemos Ibid.
--- Disputatio Apologetica, quod Imperator jure sit dicendus Christianissimus. Ect. in Bibl.
--- Cetanea Lambecii Tom. 3.
Equitis. Ect. cum Fausti Trischlini.
--- Epitome Laudum Suevorum. Ectat inter Scriptores Suevicos Goldasti pag. 28. Francof. 1605 in 4.
--- Oratio de Laudibus Germaniae. Ect. in Germania Antiqua illustrata Tom. 7.
--- Apologia pro Defensione Imperatorum contra Leonard. Justinianum Ibid.
--- De Laudibus Saxoniae. Ibid.
Brunnus (Conradus). De Legationibus Libri V. De Ceremoniis Libri VI. De Imaginibus adversus Iconoclastas Moguntiae 1548 in fol.
Celtes (Conradus) De situ ac Moribus Germaniae, Ect. in Germania Antiqua illustrata Tom. 2
--- Et cum Rhenani Rebus Germanicis
--- Carmen ad Vistulam Fluvium. Ect. in Histor. Polon.ae Pistorii Tom. 2.
--- Descriptio Norimbergae. Ect. ad Calcem Germaniae Frenzii.
Vadianus (Joachimus) Chronologia Abbatum S. Galli. Ect. inter Scriptores Alemannicos Goldasti Tom. 2.
--- De obscuris Alemannicorum verborum significationibus Ibid. Tom. 22.
--- De Collegiis ac Monasteriis Germaniae, Ibid. Tom. 222.
--- De primitivae Eccleseae statu. Hidem pag. 117.
--- De Conjugio Sacerdotum Ibid.
Zasius (Ulricus) Catalogus Legum Antiquarum Parisiis 1578 in 26.o
--- Et inter Tract. Iuris Tom. 2.
--- De Subscriptionibus Ibid. Tom. 8.
--- De Feudis Ibid. Tom. 10. pag. 2.
Zasius in compendium redactus (Opera Joan. Thomae Freigii) Basileae 1576 in fol.
Manlius (Jacobus) Chronicon Constantiense. Ect. inter Scriptores Germanicos Historici Tom. 3.
--- De Cardinalatu Alberti Brandeburgici Moguntini. Ect. inter Script. Germanicos Freheri p.
Corpus Juris Civilis
--- Digestorum seu Pandectarum Libri 4 editi a Gregorio Haloandro. Norimbergae 1529 Tom. 3 in 4.o
Justinianus M. Imperator. Novellae Constitutiones cum Canonibus Apostolorum, Gregorio Haloandro Interprete ex Latin. 1536 in 8. A ejusd. Lebuitiori Ordine Carolinae in 8. Lovanii 1550
Lebuitinus (Hieronymus) Libertas Germaniae. Ect. in German. antiqua illustrata Tom. 2.
Galatinus (Petrus) De Arcanis Catholicae Veritatis ex Joan. Reuchlinus de Arte Cabalistica Francof. 1672 in fol.
Ricius Paulus! Oratio in Conventu Lirensi habita de vitae emendatione, ac bello in Turcas suscipiendo. Ect. inter Script. German. Freheri Tom. p.
Reuchlinus Joannes. De Verbo Mirifico Inter Cabalisticos Scriptores Pistorii pag. 622.

Cimbriacus Q. Emilianus. Encomiastica ad Fridericum et Maximil. Imperatores. Lect. inter Script. Germanicos Freheri Tom. 2.
Vitellius Erasmus. Oratio ad Maximil. Imper. nomine Sigismundi Regis Poloniae. Lect. in Historia Polonica Freheri Tom. 3.
Faber Joan. (Augustanus) Oratio funebris in depositione Maximil. Imperat. Lect. inter Script. Germ. Freheri Tom. 2.
Fortius Joachimus. De ratione Studii. Lect. cum Erotio de studiis instituendis.
Hutten Ulricus — Dialogus de Aula etc. etc. ...
Bartholinus (Riccardus). De Bello Norico Austriaco cum scholiis Jacobi Spiegelii. Lect. inter Scriptores Germanicos Freheri.
— — — — Hodoeporicon Matthei Cardinalis Lunensis. Lect. inter Scriptores Germanicos Freheri. Tom. 2.
— — — — Oratio ad Maximilianum Caesarem. Ibid.
— — — — Idyllium in nuptiis Ludovici, et Mariae Regum Poloniae. Ibid.
Jucundus Joannes. Commentarius de Ponte Caesaris. Lect. cum Operibus Caesaris edit. in Hungermann. Tom. 2.
Hadrianus VI. Questiones de Sacramentis etc.
Agrippa Henricus Cornelius. De Incertitudine et Vanitate Scientiarum. Coloniae 1575. Antverp. 1530.
— — — Commentaria in Artem Brevem Lullianam. Lect. inter Opera Lulli.
— — — De duplici Coronatione Caroli V. Lect. in Germania Antiqua illustrata.
— — — Encomium Asini. Lect. in Amphitheatro Tornavii. ...
Bonfidius Alberius de. Vita S. Nicolai Valentinatis. Lect. apud Surium die X. Septembris. —
Erasmus Orthwinus. Fasciculus rerum expetendarum (sine loco) 1539 in fol.
Spiegelius Jacobus. Interpretatio hymni Prudentii de miraculis Christi. Lect. cum Prudentio Weitzii pag. 185.
— — — — Sunbrius Poeta cum scholiis Jac. Spiegelii Lect. inter Scriptores Germanicos Freheri. ...
Suggerus Jacobus. Epistola Damiano Goes. Lect. in Schottii Hispania illustrata Tom. 2.
Aventinus Joannes. Annales Boiorum. Basileae 1615 in fol.
Speratinus Georgius. Historia Arminii Germanorum Ducis. Lect. in Germania antiqua illustrata Tom. 2.
Trithemius Joannes. De Septem Intelligentiis orbem post Deum moventibus Francof. 1545 in 4.o
— — — — Polygraphia cum observationibus Adolphi a Elmburg. Argentorati 1623 in 8.
— — — — Clavis Steganographiae. Francof. 1606 in 4.o
— — — — Opera Historica de Bibliot. Mon. Hirsaugiensis. Francof. 1601 Tom. 2. Vol. 2. in fol.
— — — — Opera pia et spiritualia edita a Nanno Busco Moguntiae 1605 in fol.
— — — — Historia Belli Bavarici anni 1504. Lect. inter Script. German. Freheri Tom. 3.
— — — De Origine Francorum. Lect. in Germania antiqua illustrata Tom. 1.
— — — De Viris illustribus Ord. S. Benedicti. Lect. in regula S. Benedicti cum Summarium —
— — — De Laureshamensis Coenobii in aliam statum conversione. Lect. inter Script. Germ. Freheri T. 1.
— — — Vita Rabani Mauri. Lect. in Februario Bollandiano Tom. 1.
— — — Epistola ad Petrum Amorbachensem Abbatem. Lect. in Bibliotheca Lambecii Tom. 3. ...

Principio di Pratica

24

Joh.es Decolampadius alias Hausschein nato all'Argentina an. 1482 scrisse molte opere, che furono pub. dicate in Ecclesiastica, Didascalica, Apologetica; e tradusse alcune opere dal Greco: Il grand. Zurico di Zurich fu primo Riformatore della Chiesa Elvetica, fu Teologo, e Predicator insigne, si segnalò nelle controversie, fece considerazioni sopra i Profeti, ebbe molto credito presso i Dott. Jac. Verpaid. Erasmo lib. 29. epist. 23. lo loda per la sua erudizione, e dottrina, essendo uscito alla luce un suo libretto della Eucharistia, il secondo di Basilea impresso per qualche tempo che fosse mandato, finche fosse esaminato: al qual, affinche fosse pubblicato, Erasmo, e Carlo Imperatore la fece consulto: Erasmo giudicò, che il libro era dotto, disegno e dottrina, ma non più, e confermò al giudizio della Chiesa nell'argomento dell'Eucharistia. Aldi. Adam. Erasmo alle lettere, e giudizio di lui nella publicazione, che fece del suo libro di riverire l'an. 1531. Tom. Sleid. commentar. lib. 8. Borissard. Icon. Recolto Zuric. la di Zurigo in Brisgau, e Rettore dell'università di Heidelberga fino l'an. 1427 e morì l'an. 1486. era dotto nelle lettere, e nelle scienze divine ed umane, e nel fine dice della Repub. di Zurigo, con ambasciata venne spedito per affari alla corte di Massimiliano I. Imper. dopo sei mesi di dimora ritornò contento alla patria con buon successo degli affari ricevuti ec. insegnò come professore nell'università di Heidelberga, e promosse per tutta l'Allemagna il gusto delle lettere greche, e ebraiche, nelle quali era molto versato. Vos. de Hist. Lat. Erasm. Epist. Vossi. carm. ad Palaeo.

26

a Maximil. Imperatore propositis, ac solutis. Bcl.

56. Oracl. Sibyll. Theologicum

Sibyllae, Joannis Trithemii, et Alphonsi Lostati

polis cum Praefatione Jo. Wolfii Oporin. 1590 in fol.

in fol.

Sibyll. 1583 in fol.

Antiquitatibus Romanor. Basileae 1553 in fol.

Curtium notis Wolfgangi Hungeri Basileae 1562. in fol.

Liconis et trium Regum etc. Bcl. et in Thesaur. Lom. p.

um Camerario de rebus Turcicis.

1547 in fol.

Italia illustrata L. 2.

Bcl. inter Script. Germanicos Thesaur. Lom. p.

Venetiis 1530 in 8.°

cum Notitia Dignitatum Labbei pag. 1024.

in pag. 151.

Epistolis.

ta Germania, Poetices Lib. 7. cap. cap. . . . .

alus. Bcl. in Germania antiqua illustrata Tom. 2.

Bcl. cum Zosimo pag. 634.

Bcl. in Theatro Geographi Veteris Bertii Tom. p.

in Fasciculo Erudit. pag. 170.

Historicis Ughelli Tom. p.

Germaniae contra Curiam Romanam. Bcl. inter Script.

p.

Germania antiqua illustrata Tom. 2. cum Rebus

Bertii. Bcl. inter Script. Germ. Thesaur. Tom. 3.

one. Bcl. in Budelio de Monetis pag. 440.

Signem. Bcl. in Tronzio Thesauro Eccl. Antiquit. T. 4

rio sub Carolo V. in Latinum versa ex Germanico Baum,

Famiglia Ficchi del Ricci pag. 220.

Germania L. Diplomata LL. Comitibus Cavaniae. Bcl. nella

Cimbriacus G. Emilianus. Encomiastica ad Federicum
nicum Bruheri Lom. 2.
Vitellius Erasmus. Oratio ad Maximil. Imper. nomine
ca Historii Lom. 3.
Faber Joan. (Augustanus) Oratio funebris in depositione
hedi Lom. 2.
Fortius Joachimus. De ratione Studii. Lect. cum Protio de
Hutten Ulricus — Dialogus de Malo aqe. cqe...
Bartholinus (Riccardus). De Bello Norico Austriadis a
Germanicos Reuberi.
— — — — Hodoeporicon Matthei Cardinalis
— — — — Oratio ad Maximilianum Imp.
— — — Idyllium in nuptiis Ludovici, Ma
Jucundus Joannes. Commentario de Ponte Cesarii. Lect.
Hadrianus VI. Questiones de Sacramentis aqe.
Agrippa Henricus Cornelius. De Incertitudine et Vanitate Sc
— — — Commentaria in Artem Brevem Ar
— — — De duplici Coronatione Caroli V. Lect
— — — Encomium Asini. Cqe. in Arguhiae
Bonifacius Alberus de. Vita S. Nicolai Valentinatis. Lect
Erasmus Orthuinus. Fasciculus rerum expetendarum. Cq.
Spiegelius Jacobus. Interpretatio hymni Prudentii de mir
— — — — Lucanus Poeta cum scholiis Jac. Spiege
Suggerus Jacobus. Epistola Damiano Goes. Lect. in Scho
Aventinus Joannes. Annales Bojorum — Basileae 2 Lo
Spalatinus Georgius. Historia Arminii Germanor. Pucis
Trithemius Joannes. De Septem Intelligentiis orbem pert
— — — Polygraphia cum obtrectationibus
— — — Clavis Steganographiae. Drepodii. L
— — — Opera Historica de Bibliotheca Mar
— — — Opera pia et spiritualia edita a M
— — — Historia Belli Bavarici anni 1504.
— — — De Origine Bavarorum. Lect. in Eun
— — — De Viris illustribus Ord. S. Benedicti
— — De Laureshamensis Coenobii in agrum
— — Vita Rabani Mauri. Lect. in Februario Hornianiano Lom. 1.
— — Epistola ad Petrum Amorbachensem Abbatem. Lect. in Bibliotheca Lambecii Lom. 3. ...

— — — Cumiositas Aenia. nemae octo Quaestiones a Maximil. Imperatore propositae, et solutae. Bcl.

25 26. [illegible]

nuci Sibyllae, Joannis Trithemii, et Alphonsi Costati

polis cum Praefatione Jo. Wolfii Basileae. 1590 in fol.

in fol.

oferti 1583 in fol.

ntulibus Romanorum, Basileae, 1553 in fol.

Curcum notis Wolfangi Lungeri. Basileae, 1562. in fol.

Liconis et trium Regum etc. Bcl. et in Beheri Tom. 2.

um Camerario de rebus Turcicis.

1557 in fol.

Italia illustrata T. 2.

et. Bcl. inter Script. Germanicos Beheri Tom. 2.

ensori 1620 in 8.°

cum Notitia Dignitatum Labbei pag. 1024.

et pag. 151.

m Bessii Epistolis.

ta omnia, Poetius Lib. 7. ex. ex. . . . .

ratus. Bcl. in Germania antiqua illustrata Tom. 2.

Bcl. cum Zosimo pag. 634.

Bcl. in Theatro Geograph. veterum Beckii Tom. 2.

in Fasciculo Erudit. fol. 270.

ator Historicus Urstisii Tom. 2.

Germaniae, contra Curiam Romanam. Bcl. inter Script.

2. Germania antiqua illustrata Tom. 2. ex cum Rebus

ebii. Bcl. inter Script. Germ. Beheri Tom. 3.

one. Bcl. in Rudelio de Moneta. pag. 440.

signem. Bcl. in Tronavii Thesauro Eccl. Antiquit. T. 4.

ntio sub Carolo V. in Latinum versa ex Germanico Baum,

Massimil. 2. Diplomata LL. Comitibus Cavanis. Bcl. nella Famiglia Ficichi del Federici pag. 220.

Cimbriacus Q. Cynthianus. Encomiastica ad Federicum
Nicon Bruneri Lon. 2.
Vitellius Erasmus. Oratio ad Maximil. Imper. nomine
ca Historia Lon. 3.
Faber Joan. (Augustanus) Oratio funebris in depositio
nem Lon. 2.
Fortius Joachimus. De ratione Studii. Ed. cum Protio
Hutten Ulricus — Dialogus de Aula exc. exc. ...
Bartholinus (Riccardus). De Bello Norico Austriaco
Germanicos Reuberi.
— — — — Hodoporicon Matthei Cardinalis
— — — — Oratio ad Maximilianum Ce
— — — — Idyllium in nuptias Ludovici, &
Iucundus Joannes. Commentario de Ponte Cesarii. Ed.
Hadrianus VI. Questiones de Sacramentis exc.
Agrippa Henricus Cornelius. De Incertitudine et Vanitate de
— — — Commentaria in Artem Brevem Ra
— — — De duplici Coronatione Caroli V. Ce
— — — Encomium Asini. Exc. in Arcyphisc
Bonifacius Albertus de. Vita S. Nicolai Valentinatis. Ed.
Eradus Orthuinus. Fasciculus rerum expetendarum Cri
Spiegelius Jacobus. Interpretatio hymni Prudentii de mir
— — — — Cantiones Roeberi cum scholiis Jac. Spiege
Suggerus Jacobus. Epistola Damiano Goes. Ed. in Scho
Aventinus Joannes. Annales Boiorum Basileae 2 vol.
Spalatinus Georgius. Historia Arminii Germanor. Duc.
Trithemius Joannes. De Septem Intelligentiis orbem pert
— — — Polygraphia cum observationibus A
— — — Clavis Steganographiae. Francof. 16
— — — Opera Historica de Bibliot. Mar.
— — — Opera pia et spiritualia edita a Mar
— — — Historia Belli Bavarici anni 1504. E
— — — De Origine Franconum. Ed. in Eccle
— — — De Viris illustribus Ord. S. Benedicti.
— — — De Laureshamensis Coenobii in ordinem S
— — — Vita Rabani Mauri. Ed. in German.
— — — Epistola ad Petrum Amorbachensem Abbatem. Ed. in Bibliotheca Lambecii Lon. 3. ...

Babelii Fran.ci Apothelog. Kirchnerev. qui
Nephel. Lon. 2.
Carmina de victoria Max.ni Ca.s. Ecc.
tra Helvetios ibid.

— — — Curiositas Regia, nempe octo Quæstiones a Maximil. Imperatore propositæ, et solutæ. Bcd. cum prolegomenis, Middelburgi pag. 486. ~~Obel Biblia Theologicum~~

— — — Otium Theologicum Disparatum Bartholomæi Sibylli, Joannis Trithemii, et Alphonsi Costati Ingolstadii 1602 in 8.°

Krantzius Albertus. Ecclesiastica Historia, sive Metropolis cum Præfatione Jo. Wolfii Basileæ 1590 in fol.

— — — Saxonia — — — Basileæ 1602 in fol.

— — — Dania, Suecia, Norvagia — — Francofurti 1583 in fol.

— — — Vandalia Hanoviæ 1619 in fol.

Lupinianus Joannes. Commentarii in Cassiodorum de Consulibus Romanorum Basileæ 1553 in fol.

— — — Historia Basileæ 1583 in fol.

— — — De Augustis Rom. Imperatoribus cum notis Wolfgangi Hungeri Basileæ 1582. in fol.

— — — Diarium de Congressu Maximiliani et trium Regum etc. Bcd. et in Pistorio Tom. 1.

— — — Oratio de Bello Turcico. Bcd. cum Camerario de rebus Turcicis.

Lycosthenes Franciscus. Germaniæ Exegesis. Hagenoæ 1517 in fol.

Manerius Henricus. Descriptio Helvetiæ. . . in Rerum Arbiæ illustrata T. 1.

— — — Panegyricon ad Maximil. Imperat. Bcd. inter Scriptor. Germanicos Pistorii Tom. 1. etc. etc.

Rhenanus Beatus. Rerum Germanicarum Libri 3. Basileæ 1530 in 8.°

— — — Descriptio Provinciarum Illyrici. Bcd. cum notitia Dignitatum Labbei pag. 1074.

— — — Epistolæ 11. Bcd. cum Erasmi Epistolis pag. 151.

— — — Vita Erasmi Roterodami. Bcd. cum Erasmi Epistolis.

— — — Notæ in Livium etc.

Scaliger Julius Cæsar. De Causis Linguæ Latinæ, Poemata omnia, Poetices Lib. 7. etc. etc. . . . .

Schlingenus Conradus. De Germania Sermones Convivales. Bcd. in Germania antiqua illustrata Tom. 1.

— — — De Declinatione Romani Imperii Bcd. cum Zosimo pag. 634.

— — — Peutingeriana Tabula itineraria. Bcd. in Theatro Geographiæ veteris Bertii Tom. 1.

Seyler Jacobus. Epistola Maximilio Imperatori. Bcd. in Fasciculo Erasmi fol. 170.

Teutzius Conradus. De Gestis Henrici VII. Imp. Bcd. inter Historicos Urstisii Tom. 1.

Wimphelingius Jacobus. De Gravaminibus Nationis Germaniæ contra Curiam Romanam. Bcd. inter Scriptor. Germanicos Pistorii Tom. 1.

Bilibaldus Pirckheimerus. Explicatio Germaniæ. Bcd. in Germania antiqua illustrata Tom. 1. et cum Rebus Germanicis Aventini.

— — — Historia Belli Helvetici. Bcd. inter Script. Rerum Pistorii Tom. 3.

— — — De priscorum nummorum æstimatione. Bcd. in Budæo de Monetis pag. 440.

Orbelius Nicolaus. Explicatio in Josphiani Græcia Descriptionem. Bcd. in Gronovii Thesauro Græc. Antiquit. T. 4.

Oblerus Justinus. Camerarii Imperialis ordinatio et constitutio sub Carolo V. in Latinum versa ex Germanico Francofurti 1584 in fol.

— — — Oratio ad Carol. V. etc. . .

Maximil. I. Diplomata 11. Comitibus Cavaniæ. Bcd. nella Famiglia Ficichi delEderici pag. 110.

Cathotision Rei Monetariæ, sive Leges Monarchiæ generales de Rebus Nummariis et pecuniariis quotquot ab orbe condito ad an. Christi 1500 in quatuor Mundi Monarchiis latæ et promulgatæ sunt. Francof. 1600 in-4.° Lo trovo nel l'Editore.

Cornelii Lios Illustrium Germaniæ Scriptorum Catalogus, quo doctrina simul et pietate illustrium vita et opera celebrantur, quorum potissimum ope Litterarum studia ab anno 1500 usque 81 sunt restituta, et Sacra Fidei Dogmata a profanis Sectarum novitatibus, et resuscitatis veteribus olim damnatis hæreseon erroribus vindicata. Moguntiæ 1581 in-8.

1. Vienna Austriæ, seu Rerum Viennensium Commentarii in quatuor Libris distincti, quibus celeberrimæ illius Austriæ Civitatis exordia, vetustas, Nobilitas, Magistratus, familiæq. ad plenum explicantur Basil. 1546 in-fol.
2. Reipublicæ Romanæ in exteris Provinciis bello acquisitæ constitutæ Commentariorum Libri XII. et Basil. 1552 fol.
3. De Teutonum aliquot migrationibus, sedibus fixis, reliquiis, Linguarumq. initiis et immutationibus ac dialectis Libri XII. Basil. 1557 in-fol.
4. Commentarior. in Genealogiam Austriacam Libri duo Basil. 1564 in-fol. Queste quattro opere sono le migliori di Wolfango Lazio. Vedi il Nicron Tom. 31.

De Ergasarum Latinarumq. Litterarum instauratoribus in Misnia Lipsiæ 1701 in-4. di I. Burk. Menckenio.

Burc. Struvii Syntagma Juris Publici Imperii Rom. Germanici ac Jenæ, 1711 -4.

Le S.r du Prade Histoire d'Allemagne Paris. 4. 1677.

Jac. Spenerii Historia Germaniæ Veteris, Mediæ, Recentioris et Hodiernæ.

Istorie particolari di Germania, Nic. Serrarii de Rebus Moguntinis; Ludeni Historia Coburgensis, Browveri Annales Trevirenses; Hundi Metropolis Salisburgensis; Helvichii Annales Wormatienses; Hartmanni Chronicon Augustanum; Schatzeri Annales Paderbornenses; Sagittarii Historia Lubecensis; Megineri Annales Carinthiæ; Rauchii Chronicon Carinthiæ; Mouchlueri Carniola antiqua et nova; Curzii Annales Ducatus Silesiæ; Adlzreiteri Annales Boicæ Gentis; Ruburg Chronicon Borussiæ; Fabricii Saxonia illustrata; Cruzii Annales Suevicæ; Scatenii Historia Westphaliæ, etc. etc. Vedi il Tomo 17. del Metodo per istudiar la Storia di M. Langlet di Fresnoy ed. Venezia 1716.

Pregiatissimo Sig. Professore

29

27 28

Illmo Stimat.mo Sig. Conte Nicolò

Finuovo vengo onorato de i stimatissimi riscontri di V. S. Ill.ma, che non tralascia del continuo con eccessiva bontà di favorirmi; Mi rincresce della pena che per me si dà nel rintracciar dei libri che con premura osai supplicarla; basta tutto quello gli riuscirà d'acquistare mi sarà molto caro, e sommaggiormente bramerei l'onore de i comandi in molti Stimatissimi di V. S. Ill.ma, per potergli vie più attestare la mia dovuta gratitudine. - Per mala fortuna e fattalità, in questa fiera imperdito da catarro non vi verse il Sig. Massari posseditore della Medaglia, che l'havrei fatta di vere

nuovo

- Riscontro al S
- alcune altri
mia, e la molta
rochi amante
cazioni parchi
la preziosa sua

cendo
mo stà
dire
lenche
a so=
in molte
poco
ano
vali
sita=

Suo Aff.mo Ser.re
Giovanni Annibale Bracciolini

Cathotion Rei Monetariae, sive Leges Monarchiae generales de Rebus Nummariis et pecuniariis quotquot ab orbe condito ad an. Christi 1570 in quatuor Mundi Monarchiis latae et promulgatae sunt. Francof. 1570 in-4.° Lodovico n.° 2 l. Editore.

Cornelii Loos Illustrium Germaniae Scriptorum Catalogus, quo doctrina simul et pietate illustrium vita et o-
pera celebrantur, quorum potissimum
Fidei Dogmata a profanis Sectarior.
voribus vindicata. Moguntiae 1581 in
1. Vienna Austriae, seu Rerum Viennensi
Austriae Civitatis exordia, vetustas, Nobil
2. Reipublicae Romanae in exterios Provinc
3. De Gentium aliquot migrationibus, se
Libri XII. Basil. 1557 in-fol.
4. Commentarior. in Genealogiam Austri
ri di Wolfango Lazio. Vedi L. N.
De Ergarum Latinarum Litterarum instau
Burc. Struvii Syntagma Juris Publici Im
Le S.r du Prade Histoire d'Allemagne Paris.
Jac. Gruneri Historia Germaniae Veteris,
Istorie particolari di Germania; Nic. Serra
Luxinovius; Hundi Metropolis Salisburge
Schafnaii Annales Paderbornenses; Sagi
rinthius; Mountlubor Carniola antiqua
tis; Vulburg Chronicon Borussiae; Zab
phalius, ecc. ecc. Vedi il Tomo 17.
nezia 1716.

Copiare ch'ero a tempo. Io vivo dell continuo in
speranza, come vengo ultimamente avisato di
nuovo ch'havrò in pochi giorni la precisa ri-
ssoluzione per l'affare dell'Ill.mo Sig. dottor
Bottoglio che me ne dà motivo di sicurezza,
però stò in attenzione nel veder l'effetto.
Quanto gli sia stato di rincrescimento all'Illu
si Felio, di non haver potuto fin or compia
cerla, me ne contestò con espressioni sensibili ma che
momenti tenterà il possibile per contentar
V. S. Ill.ma. Presentemente egli è occupato in
iare un Antichissimo Necrologio, cosa che gli è

Prezzi Intro al Prospero

29

28

Di gran giovamento alla sua raccolta che stà facendo
degli Storici inediti della Baviera ad immitazione
dell dotissimo Muratori, è già il primo Tomo stà
sotto il pressò, benche lo faccia per modo di dire
in secretezza; Sia però certa V. S. Ill.ma che benche
io sia sollecito non mancherò con diligenza so=
venirglielo, egli è sempre occupatissimo in molte
cose mà il Clima Germano hà seco un poco
di lentezza, al incontro all'incontro l'Italiano
la prontezza è risoluzione gli son contrarii
Il tempo oggi non mi lascia di più importu=
narla d'avantaggio con queste mie povere

Sono Ill.mo Sig.re
Obbl.mo Servitore Vero Obbl.mo

Ritorno al N
alcune altre
mia e la molte
rischiarante
cazioni parchi
la preziosa

Catholicon Rei Monetariæ, sive Leges Monarchiæ generales de Rebus Nummariis et pecuniariis quotquot ab orbe condito ad an. Christi 1500 in quatuor Mundi Monarchiis latæ et promulgatæ sunt. Francof. 1500 in-4.° Lodovico n.° 1 l'Editore.

Cornelii Loos Illustrium Germaniæ Scriptorum Catalogus, quo doctrina simul et pietate illustrium vita et opera celebrantur, quorum potissimum opera Litterarum studia ab anno 1500 usque 81 sunt restituta, et Sacra Fidei Dogmata a profanis voribus vindicata. Moguntiæ

1. Vienna Austriæ, seu Romanum Austriæ Civitatis exordia, vetu
2. Reipublicæ Romanæ in extor
3. De Centum aliquot migrati Libri XII. Basil. 1557 in
4. Commentarior. in Genealogia vi di Wolfgango Lazio.

De Ergcarum Latinarum Litter
Burc. Struvii Syntagma Juris
Le S.r du Prade Histoire d'Allemagn
Jac. Gruneri Historia Germaniæ
Istorie particolari di Germania,
Luvinovius, Hundi Metropolis
Schatenii Annales Paderborne
vinthei, Monumbur Carmola
tis. Dulburg Chronicon Boru
phalia, ec. ec. Vedi il M
nezia 1716.

Re. Alcuni. e Ferdinando il Cattol.° avevano rimasso in pugni XII. Re di Francia e nel Cardinal di Trovano les differenze loro, per la vicinanza della Cas tiglia, durante la vita della Reina Isabella Cattolica figlio dopo la morte di Filippo, che era figlio di Massim.° e genit.° di Ferd.do da Margherita Ferd. lai di Filippo fece trattar questo affare sotto mano per un gentiluomo Claudio di Chilly: questo trovato senza qualità, essendo andato a trovar Ferdin.do vogliono si dano ogni disparità che il Re di Spagna e il Cardinale non si abbiano alcuna parte e di pe accordato: ecco qual. d'avantaggio bisogno alcune cose i Principi a dar trattati di interessi de Linee che altro di buono in se non contengono Varcate del secondo volgo di nuove condizioni che il desiderio di poter esser valevole

ad eseguire i preggiatissimi cenni di V. S.
Illustrissima

Monaco di Baviera
li 23 Genaro 1756.

Umiliss.° Divotiss.°
Obligat.° Servo
Gio. Paolo Gaspari

Prezzi Fatto di Prosperi

La spedisco alquanto manuscritta di uomini letterati, che fiorirono al di quel del Tagliamento in Friuli. Prezzo ne farò tenere alcune altre. La combinazione del mio trasporto della villa alla patria, e le molte occupazioni del nuovo impiego mi fecero trovare sovverchiamente a compiacerla. Sarò bramo poter prestarmi in altre occasioni per chi tanto stimo, e mi onora di compatimento. Conservi la preziosa sua salute, e mi creda con vera stima

Suo Aff.mo Ser.re

Giovanni Arcivescovo di Cesarea

Sig.re Il Co. Gio. Batta Gradenigo

Catholi
orbe
Loto
Cornelii
pere
Zidei
rorib
1. Vienna
Austra
2. Reipub
3. De Ec
Libri
4. Conci
vi
De Erec
Burc.
Lu. S. M. de
Jac. Spe
Antonie
Ynnoc
Schas
rint
Zis
phal
nez

Vossius de Historicis Latinis Cap. X. Lib.

De Historicis Latinis Germaniae, qui Maximil. I.

Maximil. Cæsar scripsit commentarios de gestis suis. X

Sub hoc Imper. inclaruerunt Nicol. Simonis Hollandus, Carmelita ex. utroque Trithemio.

Philippus Wimpelingus, qui scripsit Historiam Flandriae, item Brabantiae, ac Cameracensium Principum ex Epistolis. X Fuit Magister Libellorum supplicum in Parlamento magno Phedelinae instituto a Philippo Rege Hispaniae anno 1509. 1514.

Jacobus Reinolanus Flandrus ... Mathematicus Rhetor, ex Loca

Jacob. Wimphelingus Schlestadiensis, qui scripsit Epitomen Rerum Germanicarum. X

Gaudens Auriferber Bruxellensis Carmelita, qui magno loco habebatur a Maximil. I. X curatus Auriferber, vir in altro sotto Eusebio ZZZ

Rodulphus Langius Westphalus ... X

Sebastianus Brant ex Pago Argentinensi ... Poeta, Orator, ex. Cæsaris Consiliarius ex X

Arnoldus Brostius ex.

Conradus Celtes Protucius, ... primus Germanorum corona Poetica ornatus. X

Philippus Comineus, qui scripsit res gestas Car. VIII. Francia Regis X

Joan. Reuchlinus, qui a Maximil. Imp. Romam missus est. Vide Melchior. Adamum de Litteratis Germaniae viris. X

Joan. Trithemius ex. X

Cracmus Vitelius librum reliquit de Victoria Sigismundi Regis Poloniae adversus Turcas, quem Maximil. I. dicavit X

Joan. Nauclerus X Vide Pantaleonem de Illustribus Germaniae Scriptoribus.

Albertus Krantzius ... Vide Pantaleonem de Illustribus Germaniae Scriptoribus.

Henricus Bebelius Justingensis, qui scripsit Orationem ad Maximil. I. de eius, ac Germaniae laudibus. Vide Schardium Tom. I. Scriptor. Germaniae, ex Goldastum in Politicis Imperialibus. X

Conradus Wimpina Maximil. Imp. a secretis ex. Vide Urstisium in Historicis Germanicis. X

Franciscus Irenicus, qui Lib. 4. Germaniae descriptionem edidit. X

Joan. Cuspinianus Schweinfurtensis, Poeta, ac Medicus, ex Orator Maximil. I. ex. scripsit Austriam, ex de Cæsaribus ex. Eius vitam exposuit Nicol. Lurbeius, quae cum Cæsaribus Cuspiniani conjungitur. X

Conradus Puntingerus Augustanus. Discepolo di Pomponio Leto, ed uno dei Ristoratori della Lingua Latina nella Germania. Vedi Fabbr. Bibl. Lom. II. pag. 237

Joan. Auentinus X

Guilhelmus ab Hida Maximil. I. Secretarius X

Riccardus Bartholinus Burg. reliquit Austriadem Lib. XII. dicavit Maximil. I.

Nicolaus Bas[illegible] [illegible]ensis
Georgius S[illegible]
Jacobus Rogerius solestadiensis